

RICORDANDO FRANCO MOSTICONI



Tanti anni fa acquistai una statuetta lignea del Seicento, raffigurante Cristo risorto, tutta ricoperta di vernici sovrapposte e mancante di un piede e parte della gamba, probabilmente se non il bozzetto era una buona imitazione della statua del Cristo risorto del nostro duomo. Mi indicarono Franco come restauratore. Fu in questa occasione che lo conobbi per la prima volta e da allora, quando in quando, mi soffermavo volentieri nella sua bottega artigiana e lo ricordo sempre modesto, sereno, entusiasta del suo lavoro, pronto a parlare di tutto e particolarmente del suo lavoro di restauro dei mobili antichi. In questo campo era veramente bravo. Ho veduto nella sua bottega cassettoni, tavoli, cassapanche, poltrone, angoliere naturalmente antiche ma spesso così mal ridotte da sembrare quasi impossibile che potessero diventare nuovamente quelle che erano. Eppure sotto le sue mani riprendevano come per incanto il loro antico splendore. "Sa"

mi disse un giorno: "Oggi mi sono alzato presto, son dovuto andare al monte a prendere delle erbe per il restauro di un cassettoni. Non giova avere lo stesso tipo di legno per rifare le parti mancanti, è il colore del legno che è diverso". Infatti col succo di erbe e di fiori particolari ricavava i colori per tingere i tasselli di legno mancanti dei mobili intarsiati che gli venivano affidati dagli antiquari per essere rimessi a posto. Anche la cera per la verniciatura finale era fatta da lui artigianalmente e ci teneva a dire che era uno dei suoi tanti segreti professionali. Certo è che, specialmente nel restauro dei mobili intarsiati del Settecento, era veramente un maestro. In Franco la vocazione del restauro non era frutto di particolari studi ma di un carisma profondo, un'arte nascosta e creativa che si rivelava a contatto con il legno che amava e conosceva in modo particolare, un'arte di famiglia appresa fin da ragazzo nella bottega del padre anche lui valente restauratore. Cortona perde con Franco un maestro artigiano del restauro del mobile antico e tanti altri, che come me lo conobbero e lo stimarono, perdono anche un amico.

Umberto Rossi

RICORDIAMO ai nostri abbonati che con il mese di novembre l'Amministrazione del giornale ripartirà con i rinnovi degli abbonamenti.

Da un primo controllo ancora un certo numero di amici non ha provveduto a rinnovare per l'anno in corso.

Chiediamo loro di farlo subito.

**AZUREDDAMENTI
UCCHINI** 52042 - CAMUCIA (AR)
Tel. 0575/63128

ELICOLTURA
..... **VALDICHIANA**



PRODUCE
Lumache per consumo alimentare

Lumache da riproduzione

Tecniche impiantistiche

Automatizzazioni

Fossa del Lupo Tel. 0575 / 62632 - 601072 - 62687
52042 CAMUCIA DI CORTONA (Arezzo)

Il tenente Kojak a Cortona!



Il tenente Kojak, al secolo Lolo Moretti, è stato ospite a Cortona nel mese di agosto. Lo abbiamo fotografato al bar Unica con la ... sua pubblicità.

Matrimonio olandese in Cortona

Il 9 agosto Nico Haasbroek e Mieke Van Der Linden si sono sposati a Cortona.

Il motivo: amano Cortona e l'Italia. I signori Haasbroek si sono incontrati per la prima volta a Rotterdam in uno spettacolo televisivo pop, 4 anni fa.

Hanno passato la loro prima vacanza a Taormina, e lì hanno scoperto che l'Italia è il paese più romantico per gli innamorati.

Nico Haasbroek è Direttore di "Radio Rijnmond" una stazione radio che è ascoltata nella città di Rotterdam e dintorni.

ne sul cinema alla radio e scrive sul "Radio Rijnmond Reporter" cioè il giornale che Nico pubblica. Nico e Mieke hanno deciso di sposarsi in Italia perché il cielo è sempre blu, e secondo quanto hanno dichiarato, i cappuccini sono buonissimi, la gente è meravigliosa, ed è tutto romantico.

Appena arrivati a Cortona il 30 luglio, hanno subito capito che questa era la città dove dovevano sposarsi: l'antico palazzo comunale con i suoi magnifici gradini e orologio, l'atmosfera amichevole, la meravigliosa "suite" dell'Alber



Questa radio ha circa un milione di ascoltatori e trasmette 12 ore al giorno. Prima di questo lavoro ha realizzato documentari per la televisione ed è stato corrispondente a New-York e a Bonn.

Mieke Van Der Linden (35 anni) ha lavorato a Los Angeles e a Londra come giornalista per la televisione, prima di tornare nella sua città nativa, Rotterdam.

Ora cura una trasmissione

LA CROCE SANTA E IL PRIMO FRANCESCO



È stato pubblicato dalla Grafiche Calosci - Cortona - nel mese di agosto. La copertina riporta il titolo "La Croce Santa e il Primo Francesco" e la facciata dell'originaria chiesa di S. Francesco di Cortona, perché in essa si conserva dal 1253 l'insigne Reliquia della Croce Santa e la celebre Tomba di Frate Elia. Primo Francesco.

Il libro fa conoscere la storia della Croce Santa arrivata e portata a Cortona nel gennaio del 1244 da Frate Elia. Per la prima volta molto ingrandite le singole dieci immagini sa-

cre, scolpite, come le relative iscrizioni, nella Tavola d'avorio, raro prezioso Monumento costruito 1100 anni fa a testimonianza della veridicità e autenticità del frammento (cm. 20x10) della Croce di nostro Signore, per il quale lo scultore, Stefano Scevofilacio, lavorò per molti anni, con tanta perizia e fede.

Per analogia con la sofferenza, di cui la croce è il simbolo, il libro continua e fa l'elenco delle 100 croci e dei 100 crocifissori di Frate Elia.

Appare chiaro che l'autore, che nella conclusione dice il suo nome, prende l'occasione di difendere di nuovo Frate Elia e tutti i suoi ammiratori.

I pochi avversi di oggi poi li fa pensare come quegli ostinati e sconfitti del 1600, che continuavano a ripetere: Il sole gira e la terra sta ferma. Spera però che anch'essi si correggano e ammirino finalmente l'Astro Cortonese come realmente era ed è.

Il libro è interessante e merita davvero due ore di tempo per essere letto. Costa L.8000, ma in verità sono spese bene.

Prof. Umberto Rossi

Nozze d'argento con la 1ª casa spumantistica italiana

Il signor Benito Fazzini, agente generale della Gancia celebra le Nozze d'Argento con la Sua Ditta. Volendo ricordare questo anniversario ci ha inviato un breve articolo nel quale traspare tutto l'affetto dell'uomo verso una azienda che sicuramente ha un buon rapporto con i suoi dipendenti.

Le notizie che Fazzini ci fornisce sulla Ditta Gancia sono certamente un fatto positivo anche per i nostri lettori.

Cenni sulla nascita e lo sviluppo di Casa GANCIA.

Le origini di Casa Gancia contrassegnano tappe significative nella storia dell'enologia e del gusto italiano.

È nel lontano 1850, che il viticoltore Carlo Gancia, dopo aver appreso dai maestri cantinieri dello Champagne i segreti del mestiere, li adatta alle uve moscato per creare l'Asti Spumante, il primo tipicamente italiano. Parallelamente, con notevole intuito e lungimiranza, promuove la diffusione dei vitigni Pinot del nostro Paese, per raccogliervi i frutti quindici anni più tardi producendo il primo brut di marca italiana.

Improntata sin dai primordi alla ricerca e all'innovazione, nasce così la grande tradizione di Casa Gancia.

Da cinque generazioni la famiglia Gancia è direttamente impegnata nella conduzione dell'Azienda per sviluppare una filosofia imprenditoriale che è rimasta fedele ai suoi presupposti originari: da sempre, è una meditata e rigorosa sperimentazione del prodotto che, percorrendo i tempi, inaugura uno stile.

Asti G Gran Couvè Carlo Gancia - Gran Dessert Pinot di Pinot - Gancia dei Gancia, queste le tappe più significative i successi più prestigiosi. L'ultimo nato il Gancia dei Gancia è prodotto da una meticolosa selezione di uva Char-

donnay trentine e vinificato direttamente dalla Casa con un rigoroso controllo della temperatura.

Il vino ottenuto ha quindi subito un affinamento in botticelle di rovere per un periodo di circa 6 mesi. Per quanto riguarda il settore degli spumanti si tratta indubbiamente di una scelta di avanguardia che come sempre Gancia ha voluto intraprendere per prima in Italia.

Per la spumantizzazione è stato seguito il metodo Gancia, già collaudato con successo su altri prodotti della Casa. A presa di spuma avvenuta, esso prevede l'affinamento del vino in grandi recipienti a bassa temperatura e pressione controllata: ciò favorisce una migliore diluizione dell'anidride carbonica nello spumante, arricchendolo nel contempo dei tipici profumi ed aromi di evoluzione. Rispetto alla spumantizzazione e al successivo affinamento in bottiglia previsti dal metodo classico, l'impegno di grandi recipienti consente di mantenere l'intero processo sotto un controllo costante ed estremamente preciso, senza essere penalizzato sotto l'aspetto qualitativo.

Da venticinque anni collaboro con la Gancia in qualità di agente generale, sono stati venticinque anni di ininterrotti successi, venticinque anni stupendi che vorrei si prolungassero all'infinito.

CORTONA CAMUCIA

Grazie al «ripescaggio» nel prossimo campionato giocherà ancora in Promozione

È ben noto che il verdetto dello scorso campionato aveva decretato la retrocessione del Cortona Camucia che era giunta quartultima nel suo girone, quello B di promozione Toscana.

Con la ristrutturazione dei gironi che sono stati portati da 16 a 18 squadre oltreché le perdenti negli spareggi delle seconde classificate in prima categoria sono state ripescate anche altre quattro squadre tra cui il Cortona Camucia oltre ai Soci all'Aglianese e Volterrana.

Oltre che per i meriti

sportivi nella sua storia è stata anche riconosciuta la validità del settore giovanile che specie negli ultimi anni è diventato il punto di forza della Società.

Il programma triennale che era stato impostato per risalire è stato necessariamente rivisto cosicché i nuovi acquisti (Saviano, portiere; Bucci, difensore; Selvi e Facchini, centrocampisti; Sabatini e Lucini, punte) dovranno essere rivisti in una luce diversa anche se di sicuro saranno validi.

Con la prospettiva di po-

ter raggiungere la tranquillità con anticipo ci sarà di sicuro la possibilità anche per i giovani più emergenti di poter mettersi in luce in prima squadra dato che con tutta probabilità i gironi di promozione in Toscana il prossimo anno saranno portati a 3 e la retrocessione sarà per una sola squadra.

Auguriamo al Cortona Camucia di disputare un campionato all'altezza delle sue possibilità e a tutti i dirigenti un buon lavoro.

R.F.

G.S. Piagge: una squadra che ha continuato a migliorarsi negli anni

Quello 1987-88 è stato per il G.S. Piagge un campionato ad andamento altalenante che ha visto la squadra talvolta disputare incontri ad un buon livello e altri in cui di certo si poteva far meglio.

Forse questo è un po' derivato del fatto che la squadra era stata in gran parte rinnovata all'inizio del campionato e l'amalgama non era per questo ottimale. Durante l'anno raramente si è potuta schierare la formazione tipo, per vari motivi i primi fra tutti gli infortuni. Comunque questo G.S. ha centrato l'obiettivo che si era prefissato cioè quello della salvezza e questo era già un risultato rilevante in tutta la sua forza ed incisività. Aveva terminato con partite non proprio esaltanti anzi direi piuttosto mal giocate e nessuno si aspettava quindi che nei tornei di Fratta e Montecchio riuscisse a conquistare la prima posizione.

Nel torneo di Montecchio forse le speranze di un successo era più consistenti visto che la squadra che la poteva contrastare in modo

valido era in pratica solo il Pergo. Infatti le due compagini si sono incontrate in finale e dopo aver terminato anche i tempi supplementari in patria alla "letteria" dei calci è rigore ha avuto la meglio la squadra delle Piagge.

Ma il vero e proprio exploit c'è stato nel torneo della Fratta; un torneo importante a livello di calcio amatoriale che in pratica incorona la miglior squadra di calcio "minore" della nostra zona. Il torneo era composto da ben 16 squadre di I, II, III Categoria tra cui: Pergo, Bar Sport, Super Star Arezzo, Centoia, Gimnasium Club, Brolio, Foiano Renault, Renzino, Chianacce, Frneta, Nave, Manciano ed altre.

Il torneo era diviso in 4 gironi di 4 squadre, dopo le prime fasi eliminatorie le Piagge sono state accoppiate con Super Star Arezzo ed hanno vinto per 2-0 poi c'è stata la vittoria con il Brolio per 2-1 ed infine la finale con la Nave. Nel primo tempo la squadra delle Piagge era "sotto" per 2-0, ma è stato a questo punto

che è venuto fuori tutto il carattere e la grinta che l'allenatore Umbellici è riuscito ad imprimere a questa formazione. Così all'inizio della ripresa accorciava la distanza Quirini ed infine allo scadere del tempo pareggiava Bistarelli. I tempi supplementari si sono conclusi sul risultato di 2-2 e si è così andati anche in questo torneo ai calci di rigore dove il portiere "riserva" Salvadori Giorgino che poi in pratica è stato il "primo" portiere, ha dato saggio di tutta la sua bravura nel parare i tiri dagli undici metri visto che già a Montecchio si era dimostrato determinante; lo è stato anche qui ed è così che le Piagge hanno vinto questo prestigioso torneo con tanta soddisfazione per tutti anche se i soliti "maligni" hanno avuto da ridire che l'hanno vinto con fortuna: ma chi ha detto che la sorte nel calcio non può essere determinante? Ha vinto la squadra più forte o se volete la più fortunata e forte.

Una nota particolare meritano gli sponsor che nel torneo di Montecchio era l'AF.U.T. Biagiotti e al-



U.S. CORTONA CAMUCIA

Le giovanili hanno chiuso con buoni risultati

La stagione del C/C si è conclusa con i campionati Primi Calci, Giovanissimi B, e Pulcini.

I Primi Calci di Cangeloni dopo aver vinto il proprio campionato vincendo tutte le partite e pareggiandone solo una si sono misurati con le vincenti degli altri gironi; dopo varie battute la Sangiovanese hanno perso la finalissima con il Borgo di San Sepolcro; sul campo neutro di Arezzo si è maturata la sconfitta per 2-1. Questo risultato negativo - oltre che per merito dell'avversario è stato causato anche da un pizzico di emotività dato che nei primi dieci minuti per errori dovuti all'inesperienza la nostra squadra perdeva già per 2-0. Nel II tempo hanno ottato con volontà ed hanno accorciato le distanze e sfiorato più volte il pareggio ma non sono riusciti a raggiungerlo. Considerando la giovane età escono ugualmente a testa alta da questo loro primo e importante impegno a livello agonistico.

I Giovanissimi B dopo essersi classificati secondi dietro al Tuscar Canaglia nel proprio girone hanno partecipato alle finali del torneo Luca Quercoli di Castel Nuovo; in semifinale hanno battuto ai calci di rigore la forte Sangiovanese e nella finalissima hanno incontrato il Tuscar Canaglia con il quale però purtroppo hanno perso ai rigori dopo che nei tempi regolari "i nostri" ne avevano fallito uno di rigori con Gori Roberto. C'è stato un po' di rammarico perché i nostri giovani avevano dimostrato in campo di meritarsi l'ambito trofeo.

I Pulcini di Marco Faralli sono riusciti a vincere il proprio campionato classificando le due squadre al I e II posto; un premio questo al lavoro svolto con professionalità ed avvedutezza da tutti i 4 tecnici del settore giovanile di C/C che durante l'anno tutti i lunedì hanno svolto con cura l'addestramento al calcio.

C'è da dire che i Giovanissimi hanno anche partecipato al torneo di Bettolle per il loro cammino si è interrotto nelle semifinali perdendo contro il Rigutino per 2-1 dopo che aveva-

no chiuso in vantaggio il primo tempo con rete di Tacconi; a giustificazione parziale di ciò numerose assenze hanno costretto Lodovichi a schierare alcuni giovani degli esordienti.

A testimonianza comunque della validità del via-via cortonese c'è anche il fatto che il "gioiello" del settore giovanile del C/C è stato ceduto con tanta soddisfazione al Bologna una società che punta a rinverdire i vecchi allori e che ha fatto del "vivavo" il suo punto di forza.

Da parte del nostro giornale i più grandi auguri di successo sperando che questo giovane abbia la fortuna per emergere e visto che non è il primo dopo Sorbi, Biagianti e Mencacci siamo anche sicuri che non sarà neppure l'ultimo. Una stagione nel complesso più che positiva in cui c'è da segnalare tra l'altro la vittoria al torneo di Monsigliolo di una "mista" tra primi calci ed esordienti che in finale ha superato i "cugini" del Montecchio per 3-0. La positività della stagione è anche testimoniata dal fatto che Giovanissimi ed Allievi Regionali sono stati ammessi di diritto, senza seguire la solita procedura di qualificazione nei rispettivi campionati appunto per i loro meriti sul campo.

Riccardo Fiorenzuoli

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

170 Dipendenze

Uffici di Rappresentanza:

Francoforte sul Meno, Londra, New York, Parigi.



CASSA
DI RISPARMIO
DI FIRENZE

la banca e qualcosa in più

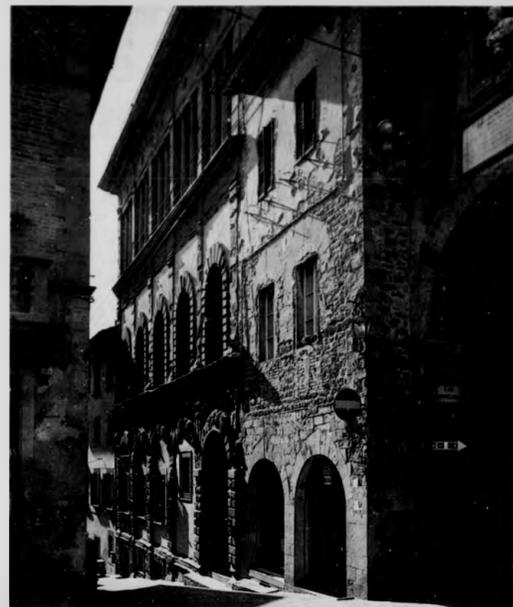
CASA FONDATA NEL 1850

Pinot di Pinot®

SELEZIONE UVE PINOT D'ITALIA
PRODOTTO IN ESCLUSIVA DA
F. GANCIA & C.
VINO SPUMANTE SECCO
FERMENTAZIONE NATURALE
F. GANCIA & C. S.p.A. - CANELLI (ITALIA) 141/AT
BRUT - ALCOL 11% VOL. - 75cl.e

Il più bevuto dagli italiani,

il più bevuto dai cortonesi



Palazzo Mancini-Sernini (Cristofanelli) XVI sec.
Sede della Banca Popolare di Cortona

La BANCA POPOLARE DI CORTONA

partecipa al SITRAD, sistema interbancario di reti per trasmissione dati. Il SITRAD ha lo scopo di consentire transazioni interbancarie e messaggi applicativi quali trasferimenti elettronici di fondi e di messaggi di utenti, messaggi scambiati tra enti Gestori e Utenti, informazioni scambiate tra partecipanti.

La BANCA POPOLARE DI CORTONA aderisce al Sistema in qualità di aderente indiretto per il tramite del Consorzio per i servizi

elettrocontabili fra banche popolari di Padova, del quale è socio a tutti gli effetti.

La Banca è già collegata via cavo in tempo reale con Padova, la SIP ha già provveduto ad effettuare tutti i lavori necessari al collegamento con il Consorzio per i servizi elettrocontabili fra banche popolari.

La Banca Popolare di Cortona potenziando le proprie strutture si adegua sempre più alle nuove realtà tecnologiche e bancarie.

Le banche popolari del Consorzio

BANCA POPOLARE DI ARZIGNANO
BANCA POPOLARE DEI SETTE COMUNI - ASIAGO
BANCA POPOLARE DI ASOLO E MONTEBELLUNA
BANCA POPOLARE DI CASTELFRANCO VENETO
BANCA POPOLARE DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI CEREIA
BANCA POPOLARE DI CIVIDALE
BANCA POPOLARE DI CODROICO
BANCA POPOLARE DI CORTONA
BANCA POPOLARE DI GEMONA
BANCA POPOLARE DI GENOVA E S. GIORGIO
BANCA AGRICOLA - GORIZIA
BANCA POPOLARE DI LATISANA
BANCA POPOLARE DI MAROSTICA
BANCA COOPERATIVA OPERAIA DI PORDENONE
BANCA DEL MONTE DI ROVIGO
BANCA POPOLARE DI TARCENTO
BANCA POPOLARE DI TODI
BANCA POPOLARE "C. PIVA" - VALDOBBIADENE
BANCA POPOLARE VENETA
BANCA POPOLARE DI VIGEVANO

NUOVE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI EMISSIONE DI ASSEGNI DI C/CORRENTE

Informiamo la clientela che le nuove disposizioni valutarie consentono ai cittadini che hanno la loro residenza in Italia di emettere assegni di conto corrente in Lire all'estero a condizione che:

l'importo di ciascuno titolo non sia superiore a L. 5.000.000;

il beneficiario sia residente all'estero

l'assegno rechi la clausola "Non trasferibile".

Gli assegni, che dovranno essere completati con l'indicazione del luogo e della data di emissione, potranno essere consegnati anche in Italia ai non residenti, sempre però rispettando le condizioni sopra indicate.

Pertanto, è da considerare superata la dicitura "Il presente assegno può circolare soltanto in Italia" attualmente esistente a tergo degli stessi; tale dicitura, che sarà abolita in sede di ristampa degli assegni, dovrà essere intanto depennata a cura della clientela qualora i beneficiari degli assegni fossero non residenti.

PICCOLO DIZIONARIO DI BANCA a cura della Direzione della B.P.C.

Assegno non trasferibile: assegno bancario, contenente una clausola per effetto della quale il titolo non può essere girato che a una o a un banchiere a scopo di incasso o accreditamento in conto.

Assegno turistico: ordine di pagamento tratto da una banca abilitata al commercio dei cambi sul suo corrispondente, a valere su di disponibilità valutaria.

Assicredito: Associazione Sindacale fra le aziende del Credito: ha per oggetto lo studio e la trattazione dei problemi inerenti ai rapporti di lavoro nel settore bancario. La sede è in Roma.

Automazione: trasformazione dei metodi tradizionali di lavoro mediante il ricorso a strumenti tecnici e meccanici in grado di sostituire l'attività normale dell'uomo.



Sportelli:

Cortona - Valdichiana
Sede Operativa
Tel. 603.004 - 601.138
Telecopier 604.038
Camucia
Tel. 603.103 - 601.286
Terontola
Tel. 677.766

banca popolare di cortona

LA TUA BANCA NEL TUO TERRITORIO



Via Nazionale, 35 - CORTONA

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA

Cortona Anno XCVII N. 16 - 19 Settembre 1988

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% - Abbonamento sostenitore L. 25.000 - Benemerito L. 40.000 - Estero L. 30.000 - Estero via aerea L. 45.000
Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1987 - Stampa: Editrice Grafica l'Etruria - Cortona - Tel. 0575/62565 - Una copia arretrata L. 2.000
Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale l'Etruria Piazzetta Baldelli 1 - Casella postale N. 40 - Cortona C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/62565

Qualcosa si muove, ma...

IL DOCUMENTO

Pubblichiamo di seguito il testo di un accordo che è nato dall'incontro tra Comitato per il Centro Storico, Amministrazione comunale, Circoscrizione n. 1 e Consiglio dei Terzieri.

È un documento importante perché mette a fuoco le due problematiche oggi tra le più importanti del Centro Storico: viabilità e posteggi, sistemazione adeguata del Parterre.

È vero che i problemi non sono tutti qui, ma parlarne in modo speriamo, concreto è un avviare a soluzione qualcosa che da tempo attende "soluzione".

Fer quanto riguarda i parcheggi e le aree da adibire a posteggio si è giunti a conclusione che era necessario realizzare innanzitutto una indagine conoscitiva per capire dove la gente lasciava la macchina o dove l'aveva lasciata non avendo trovato in posti più idonei il proprio mezzo. Un gruppo di giovani ha realizzato questa prima fase d'indagine il 18 settembre.

Altre fasi di studio saranno concretizzate in tempi brevi.

Questo lavoro dovrà dire agli amministratori quali sono le esigenze della città, dei suoi cittadini, dei suoi ospiti.

Questo studio non dovrà comunque rallentare il già lento progetto di costruzione di posteggi.

La "Moreta 3", area già destinata a sosta per le macchine dovrà comunque essere messa in atto in tempi brevi perché quel luogo non potrà non essere tra quelli utili alla definizione delle nuove aree a destinazione posteggio; perciò è necessario assicurare quanti hanno previsto che questa nuova fase di studi avrebbe comunque rallentato i progetti in qualche modo partiti.

Non è questo l'obiettivo. Il Comitato per il Centro Storico consapevole dei propri limiti e soprattutto delle sue finalità che sono volte al miglioramento del tessuto urbano intende collaborare e stimolare l'Amministrazione comunale come anche tutti i partiti.

Nor, perciò spavaldo atteggiamento di superiorità verso chichessia, ma desiderio sincero e concreto di essere ciò che in chimica è definito "catalizzatore" ovvero uno stimolo a determinare la conclusione di una "reazione chimica".

È un tentativo di facilitare ai lettori il versamento delle loro quote, il Consiglio di Amministrazione indica all'attenzione due numeri di conto correnti bancari: il "3996" presso la Cassa di Risparmio di Firenze, e il "1822" presso la Banca Popolare di Cortona. Per i cittadini cortonesi basterà recarsi ai rispettivi sportelli, i lettori che risiedono lontano potranno accreditare la somma a uno dei due numeri presso qualunque altro Istituto bancario.

Enzo Lucente

che verrà commissionato ad un tecnico specialista esperto in materia, avente il fine di analizzare le caratteristiche peculiari del fenomeno allo stato attuale e contemporaneamente creare le basi conoscitive necessarie per progettare interventi specifici nel settore.

Il Sindaco comunica altresì che nei programmi dell'Amministrazione rientra anche il riassetto dell'area Parterre, con particolare attenzione al recupero del viale alla sua funzione specifica di verde pubblico attrezzato, e alla realizzazione di una nuova viabilità alternativa di collegamento con il nucleo urbano a servizio sia delle residenze che delle infrastrutture per il tempo libero e lo svago già esistenti e previste.

A seguito di tali comunicazioni i presenti, esprimono il loro apprezzamento per le iniziative assunte dall'Amministrazione Comunale, concordando unanimemente di garantire fin d'ora la loro totale disponibilità a collaborare a tali iniziative ogni qualvolta ne verrà loro offerta l'occasione.

(continua a pag. 8)

COMUNICATO URGENTE

Da un attento esame degli abbonamenti regolarmente effettuati, IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ha dovuto constatare un numero piuttosto elevato di persone che, pur ricevendo puntualmente il giornale, non ha ancora rinnovato il proprio abbonamento.

In questa fase caratterizzata dall'impegno e dalla volontà di rendere sempre più gradevole una "testata" tanto prestigiosa per la nostra Città, espressi tra l'altro con molta chiarezza in un precedente comunicato del nuovo Consiglio di Amministrazione, il sostegno oltre che dei vecchi ma di sempre più numerosi sostenitori è determinante.

Pertanto all'invito cortese di rinnovare al più presto l'abbonamento, si aggiunge la seguente comunicazione: Coloro i quali non gradiscono più il nostro giornale sono pregati di rinviarlo al mittente.

È una verifica improrogabile che potrà permettere l'analisi obiettiva dell'attuale situazione finanziaria, la sola che potrà inoltre consentire o meno il predicato rinnovamento.

È nel tentativo di facilitare ai lettori il versamento delle loro quote, il Consiglio di Amministrazione indica all'attenzione due numeri di conto correnti bancari: il "3996" presso la Cassa di Risparmio di Firenze, e il "1822" presso la Banca Popolare di Cortona. Per i cittadini cortonesi basterà recarsi ai rispettivi sportelli, i lettori che risiedono lontano potranno accreditare la somma a uno dei due numeri presso qualunque altro Istituto bancario.

Successo della Mostra del Mobile



Manifestazione di grande successo questa ventesima edizione della Mostra Mercato Nazionale del Mobile antico. Ha già attirato più di 20.000 visitatori ai suoi bellissimi mobili, quadri d'autore, maioliche,

argenti, gioielli e centinaia di cose incantevoli, utili.

Ce ne saranno ancora di più negli anni successivi se l'Azienda di Soggiorno e Turismo che le ha organizzate fino ad oggi sarà lasciata viva, attiva e geniale

negli anni futuri. Si sono già prenotati molti famosi antiquari per l'anno prossimo e molti altri ancora si prenoteranno perché questa è la più importante manifestazione, la più valida economicamente e culturalmente per Cortona. Infatti le vendite sono state eccellenti e la soddisfazione degli espositori è evidente.

Tra pochi giorni la Mostra si chiuderà e il silenzio dominerà la città. Noi però potremo rivedere i bollettini regionali diffusi nella Toscana, nell'Umbria, nelle Marche, nel Lazio. Ricercheremo con piacere le trasmissioni alla Radio, alla Televisione (canali I, II, III, V), a Radio Montecarlo, a Odeon TV, a Canale 10. Ci resteranno nella memoria i 120 cartellini pubblicitari affissi in Italia Centrale. Potremo anche rileggere i numerosi articoli apparsi su: "Il Tempo", "La Nazione", "ToscanaQui", "Il Corriere Aretino", "Il Messaggero", "L'Etruria", "Toscana Oggi".

E continueremo a porgerle i nostri ringraziamenti agli organizzatori Favilli, Stanganini, Bruschi, al Comitato Direttivo, alla direzione dell'ufficio stampa Nella Nardini Corazza.

A tutti un applauso e tanti complimenti.

D. Bruno Frescucci

SPECIALE VIGNETTA ZOO-LOKAL-POLITIK

a proposito di GIUNTE anomale!



BAR MODERNO

di Salvadori Sabatino

Via Regina Elena, 42 - Camucia - Tel. 604577

A.A.A. lavoro cercasi

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO L'ARTICOLO DI SIMEONI

I dati ufficiali riguardanti la disoccupazione a Cortona, dicono che si è passati, con un calo costante, dagli 877 del 1983 agli 808 del 1987, il che ci porta nella media provinciale del tasso di disoccupazione. Nutro personalmente dei dubbi sulla veridicità di questi dati, poiché quelli in mio possesso provenienti dalla Camera di Commercio di Arezzo, danno sempre 100/150 disoccupati in più rispetto a quelli forniti dal collocamento.

I dubbi scaturiscono dal fatto che a una mia richiesta di dati sullo stato di disoccupazione a Cortona agli inizi del 1985, mi fu risposto con lettera da parte dell'allora Direttore dell'Ufficio di Collocamento di Cortona, che i dati da me richiesti non potevano essere forniti perché non li avevano nemmeno loro. Ma prendiamo per buoni quelli ufficiali e pubblicati dal Comune. Nello stesso periodo 83/87 vi è stato a Cortona un calo demografico di circa 200 unità, quindi in parte il fenomeno è dovuto al calo di popolazione, mentre non si prende in considerazione il lavoro nero ed il lavoro a domicilio che in questi anni è cresciuto molto nel nostro comune. Il pendolarismo inoltre, è in crescita costante e lo si è visto analizzando i dati riferiti agli abbonamenti ed ai biglietti venduti dalle FF.SS., in occasione della protesta per la fermata dei treni nella stazione di Camucia. Questo quadro anche se incompleto ed approssimativo rende bene l'idea di un comune nel quale non nascono occasioni di lavoro ed anzi viceversa. Ma il punto che interessa mettere in evidenza era un altro (anche se riguarda lo stesso argomento) e cioè il fatto che nel 1985, poco prima delle elezioni amministrative, l'assessore al commercio, scriveva: "... rimangono valide le indicazioni che demmo nel 1978 al momento della costituzione del consorzio che associava le aziende interessate a quell'area e cioè che quest'ultima poteva essere occasione di lavoro per un centinaio di persone".

L'assessore, per chi legge, parlava del PIP del Vallone.

In quell'occasione con nostro stupore, convinti che non possano essere fatti processi alle intenzioni e che il tempo avrebbe chiarito se tali dichiarazioni erano state fatte a ragione veduta o meno. Questa dichiarazione fu ripresa ed ulteriormente sviluppata dall'allora capogruppo del PCI in consiglio comunale, di fronte ai dubbi e alle perplessità del PSI e della DC, dando ormai per scontato che il decollo del PIP avrebbe creato un centinaio di posti di lavoro. Badate bene che 100 posti a Cortona sono tantissimi, circa il 13% di tutti i disoccupati.

Ora invece a distanza di poco tempo abbiamo potuto constatare il fallimento dell'operazione PIP, che non ha dato i risultati previsti dai dirigenti e amministratori comunisti. È d'obbligo che ciascuno si assuma la responsabilità delle proprie affermazioni e renda poi conto ai cittadini dei risultati. Di certo si trattò di propaganda elettorale e inganno per tanti disoccupati che ci avevano creduto. E così centinaia di milioni furono spesi dall'Amministrazione comunale senza che vi sia stato un ritorno in termini di nuovi posti di lavoro. Nel campo dello sviluppo economico e delle attività produttive il comune di Cortona può vantare solo insuccessi e fallimenti, proprio perché è mancato un programma economico adeguato, ed una giunta che non si è dimostrata all'altezza del compito affidatole dai cittadini. Come si può constatare, spesso dei problemi giusti che interessano il cittadino, gli amministratori comunisti ne fanno uso improprio, e a scopo elettorale, in una logica politica che prevale laddove il potere locale è in mano al PCI privilegiando gli interessi di partito. In questa logica, tutto deve apparire come una concessione da parte dell'amministrazione, piuttosto che un diritto del cittadino.

Doriano Simeoni

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Gian Cosimo Pasqui
Consiglieri: Nicola Caldaroni, Vito Garzi, Mario Gazzini, Francesco Nunziato Morè

SINDACI REVISORI

Presidente: Francesco Navarra
Consiglieri: Isabella Bietolini, Nella Nardini

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente
Redazione: Isabella Bietolini, Ivo Camerini, Nella Nardini
Corazza, Francesco Navarra

Redazione Sportiva: Riccardo Fiorenzuoli, Fabrizio Mammoli

Comitato di esperti: Evaristo Baracchi, Ermanno Di Natale, D. Bruno Frescucci, Marino Giovanni, Adriana Mezzetti, Francesco Nunziato Morè, Romano Santucci, Idillio Tufi

Foto: Fotomaster Cortona

Foto Lamentini

Pubblicità: Editrice Grafica L'Eturia - Cortona

Tel. 0575/62565

Il traffico stradale a Camucia

Come fenomeno oggi ovunque presente il traffico stradale ci fa compagnia tutti i giorni. È dimostrato che chi percorre molti chilometri in automobile ha riflessi nervosi più pronti e una migliore attenzione globale, e poi, come tutti dicono, l'auto è comoda: ci si sposta in fretta senza il vincolo di particolari orari, a meno di appuntamenti. In contrapposizione abbiamo l'uso eccessivo dell'auto da parte di tutti con conseguente ben noto elevato inquinamento dell'aria. È proprio questo uso eccessivo del mezzo automobilistico

autostradali, anche se non costruiti allo scopo, sono di fatto dei filtri di traffico, non resta che fare appello al buon senso di tutti per risolvere, almeno parzialmente, il problema.

Se si vuole un traffico più snello, specialmente nei centri abitati, è bene rinunciare all'auto di tanto in tanto, ed andare a comprarsi il prosciutto e le sigarette a piedi o in bicicletta. E voglio con tutto questo riferirmi alla cittadina di Camucia, ove il traffico intenso ha sempre costituito un problema.



co il grande problema che attanaglia il traffico stradale. Sì, d'accordo, ognuno penserà che troppi motori accesi produrranno un eccesso di veleni nell'aria, e sarà nel giusto. Ma volevo toccare un altro punto: quello dell'intensità del traffico.

Ma che cosa è questa intensità del traffico? Potremmo definirlo il numero di auto che passano in un punto di una strada in un certo tempo. Si potrebbe per esempio contare il numero di auto che ci passano davanti in un minuto standocene comodamente seduti su di un paracarro. Una volta fissate opportune convenzioni si potrebbero stendere grafici illustrativi di questa intensità del traffico. Dai risultati raccolti capiremmo, come è già stato capito da esperti in materia, che ogni strada ha una capacità massima di smaltimento del traffico che vi circola e che se si pretende di andare oltre le possibilità di una strada facendovi affluire una quantità esagerata di veicoli: all'imbocco si formano code che finiscono per autoalimentarsi con l'ostacolare ulteriormente il flusso di veicoli. Un discorso analogo vale per gli incroci stradali.

Poiché possiamo accantonare come ridicola l'idea di munire di "filtri" le strade, per esempio facendovi lavorare gente col compito di produrre un'intensità di traffico costante, (i caselli

autostradali, anche se non costruiti allo scopo, sono di fatto dei filtri di traffico, non resta che fare appello al buon senso di tutti per risolvere, almeno parzialmente, il problema.

Il problema è comune a molte città in Italia, piccole o grandi. È solo l'opera unita di tutti gli abitanti di una città nel diminuire l'uso dell'auto che può portare ad una intensità del traffico accettabile lungo le strade urbane; ci vuole l'impegno di tutti.

Personalmente credo che solo esponendo opinioni e discutendone tra cittadini si può venire a capo di molti problemi di un centro abitato. L'indifferenza e l'egoismo non produrranno mai risultati di rilievo.

Carlo Nardini

VENDO E COMPRO

Questi annunci sono gratuiti

Vendesi appartamento 5 vani più garage e giardino in località Ossaia. Per informazioni: tel. 0575/910060.

Giovanile, piacente (ancora), buon cuoco, simpatico, battuta facile, cerca compagna minimo 45enne, carattere mite, presenza adeguata, che sappia ballare. Ho intenzioni serie, telefonare di sabato e domenica al 604842. Non mi formalizzo per eventuali trascorsi.

Vendesi palazzina 6 vani accessori, garage, piccolo giardino in località Ossaia. Telefonare 06/9356788.

Vendesi a S. Caterina casa colonica, 4 stanze con luce acqua, telefono e piccolo orto. L. 20.000.000 Tel. 626292 (ore pasti)

Collaboratrice domestica 4 ore mattina tutti i giorni per località Torreone cercasi. Telefonare 603317

Ad alto prezzo acquisto radio, valvole, libri, radio, riviste, schemari epoca 1920-1933. Tel. 0575/604704

Vendo Fiat 127 bianca, ottime condizioni, prezzo interessante. Telefonare ore pasti: 0575/25834

Centro Cortona cercasi da acquistare monoblocce soffitti alti. Telefonare ore pasti 041/765154 o 0575/352961

Studentessa universitaria impartisce lezioni di qualsiasi materia a ragazzi delle scuole medie. Prezzi modici. Luciana. Tel. 0575-612807

Vendesi appartamento in Cortona Centro-Storico, ingresso separato.

3 vani + servizi, da ristrutturare. Prezzo da concordare. Per informazioni telefonare allo 0575/601673.

BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico
Testo:

.....
.....
.....
.....
.....

Cognome
Nome
Via n.
Città

MOBILI

Bardelli Leandro

OSCAR DELL'ARREDAMENTO 1978
AQUILA D'ORO DELL'ARREDAMENTO 1981

arreda la tua casa

Telefona al (0575) 613030
o vieni al 6/b via Lauretana-Centola Cortona (AR)

FOTO LAMENTINI Vendita articoli fotografici
SVILUPPO - STAMPA - IN 24 ORE
A domicilio per cerimonie
Via Nazionale, 33 - Cortona
Tel. 0575/62588
PREZZI CONCORRENZIALI

Installazioni e riparazioni impianti termoelettrici
CENTRO ASSISTENZA caldaie e bruciatori gas e gasolio
MASSERELLI GIROLAMO
Tel. 0575 - 62694
Loc. CAMPACCIO, 40 - CORTONA AR

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

I risultati degli scavi a Cortona esposti in una mostra a Palazzo Casali

Retrodatate le mura di Cortona

Il 3 settembre u.s., presenti varie autorità, è avvenuta a Palazzo Casali l'inaugurazione della Mostra itinerante "Arezzo, Cortona, Sestino: Archeologia di una Provincia". Questa mostra, allestita con il contributo dei vari Enti pubblici fra i quali il comune di Cortona, riporta i risultati di una vasta ricerca archeologica topografica sul territorio. La ricerca, facente parte del "Progetto Etruschi II" ad integrazione dell'anno degli Etruschi, è volta a censire e recuperare "emergenze antiche" sia per raggiungere l'obiettivo di realizzare una struttura museale moderna che per dotare gli urbanisti di uno strumento che eviti, come nel passato e purtroppo anche nel presente, la progettazione di strutture abitative, industriali, stradali, ecc. in aree interessate da reperti archeologici, con i conseguenti sconvolgimenti e distruzioni delle antiche testimonianze.

La mostra, allestita con pannelli esplicativi, foto, cartine, ecc., si compone di tre parti: la prima, riguardante Cortona, comprende sia la ricognizione topografica condotta in alcune fasce campione del territorio comunale, sia interventi di scavo nei centri cittadini. La seconda parte riguarda la ricognizione del territorio provinciale di Arezzo, mentre la terza verte su un progetto di ristrutturazione del Museo di Sestino.

Trerinterventi
A Cortona sono stati eseguiti tre interventi di scavo: due programmati (Porta Ghibellina e Via Vagnotti) mentre il terzo, in Piazza Tommasi, si è reso indispensabile in seguito a lavori di posa in opera della tubatura del metanodotto. Delle importanti strutture e dei reperti venuti alla luce in via Vagnotti ed in Piazza Tommasi ne parliamo lo scorso anno nell'Eturia di agosto. Sottolineiamo come gli scavi avessero documentato la presenza di una continuità protostorica del IX-VIII sec. a.C. nell'area in cui successivamente sorgerà Cortona.

Descriveremo questa volta ciò che è emerso dallo scavo di via Ghibellina. Porta Ghibellina, detta anche porta Bacarelli, è posta in fondo alla via omonima e prospetta nell'area del Mercato chiamata anche Carriera Nuova. Essa, formata da due fornici, per ciò con tre stipiti, era tamponata da vari secoli e dalla parte interna della muratura "sigillata" da alcuni metri di terrapieno.

La tradizione cortonese spiega la tamponatura come conseguenza di un tragico evento: da qui sarebbero entrati, nel 1258, i Ghibellini retini che saccheggiarono ed incendiarono la città.

Lo scavo stratigrafico ha individuato vari selciati stradali a diverse quote ed altre strutture. Un metro sotto l'attuale piazzetta sono comparse delle strutture di una abitazione ancora presente nel Catasto Granducale del 1823.

Tradizione dubbia
Questa abitazione era costeggiata da una via selciata non molto antica e interrotta nella parte più prossima alle mura di cinta. Asportando il terreno di riempimento è stato rinvenuto un secondo selciato che si dirigeva verso l'antico porta etrusca. La datazione al 1400-500 di questo selciato ci crea dubbi sulla veridicità della tradizione sopra ricordata. Infatti sembrerebbe che, seppur modificata e rialzata, la porta fosse ancora utilizzata per alcuni secoli. Sotto questo selciato ne è stato scoperto un altro: sicuramente quello utilizzato nel medioevo e su cui passarono le milizie aretine. Anche questo selciato è ad una quota più alta della soglia di epoca etrusca e presenza, in corrispondenza della porta stessa, i fcri per i cardini ricavati dagli stipiti etruschi.

Quindi nel medioevo, al momento del riutilizzo della porta etrusca, abbandonata per secoli ed interessata da un notevole innalzamento dovuto alle continue distruzioni di edifici ed a scarichi di detriti, essa non venne riscavata completamente per riutilizzare l'antico bosolato.

Selciato etrusco e medievale
Fu, invece, ricostruita una strada ad una quota superiore e la porta fu ugualmente riutilizzata seppur più bassa di un tempo.

Sotto il selciato medioevale è apparso il selciato etrusco. Esso è al livello dell'antica soglia, costruito con grossi basoli e presenta dei fori per cardini sia interni che esterni facenti supporre una doppia chiusura della porta. Le dimensioni originarie dei due fornici dovevano essere di circa 2,5 m. di larghezza per 3,7 m. di altezza alla chiave di volta. Non è stato ancora spiegato il perché della doppia apertura. Vi sono elementi che creano vari interrogativi. Per prima cosa la tamponatura del fornice meridionale: essa sembrerebbe antica e di poco posteriore alla costruzione della porta stessa. Poi c'è il

fatto che le due porte sono divise all'interno della città da un muro che parte dallo stipite centrale e si inserisce sotto il terrapieno: quindi non erano stati costruiti due fornici per un accesso più ampio alla medesima strada. C'è poi un collettore fognario di epoca etrusca che sbocca proprio sotto il fornice settentrionale. Ebbene, pur essendo assodato che le fogne etrusche venivano costruite sotto le strade, questo canale sembrerebbe avere un andamento molto diverso dalla

con un'officina vista la mole di scorie ferrose, terra bruciata e carboni ivi rinvenuti.

Porta sacra?

strada. Fra le ipotesi sulla funzione di questa monumentale porta la più probabile è quella di una sua relazione con un'area sacra. Infatti nel secolo scorso vennero rinvenuti due bronzi del III sec. a.C. poco distante da essa, nel piazzale del Mercato. Questo utilizzo potrebbe anche giustificare la mancanza dei caratteristici segni di usura, provocati dalle ruote dei carri, sui basoli interni. Accanto alla porta, nella parte nord, è stato scavato un ambiente. Esso sembrerebbe aver avuto relazione

con un'officina vista la mole di scorie ferrose, terra bruciata e carboni ivi rinvenuti.

Santino Gallorini

Del IV secolo le mura di Cortona
Sotto questo ambiente lo scavo ha interessato la fossa di fondazione delle mura, a detta degli archeologi della Cooperativa Pantheon di Perugia i reperti ceramici rinvenuti nelle fondazioni hanno reso possibile la datazione delle mura e della porta etrusca.

Le mura di Cortona non sarebbero state costruite nel III sec. a.C., come finora affermato, ma nel corso del IV sec. a.C. Quindi una importante retrodatazione. È innegabile l'utilità di questi scavi archeologici per la valorizzazione della città di Cortona. A novembre dovrebbero essere ripresi i lavori interrotti a Porta Ghibellina che in seguito sarà interessata dalla costruzione di alcune opere che ne permetteranno il riutilizzo in chiave di collegamento tra l'area del Mercato ed il Centro Congressi S. Agostino.

Ed ecco Henry James che intorno al 1873 scrisse per queste terre: "...teorie di spettri indistinti mi tengono compagnia fino a Cortona, la più antica e straordinaria città d'Italia. Probabilmente essa era sede di antica cultura già quando Annibale e Flaminio giunsero allo scontro armato e forse ha guardato in lontananza, dai suoi grigi bastioni, sulle schiere dei combattenti con una certa freschissima di un mondo altrimenti sfumato per sempre e fatto ancora di carrozze e cavalli, locande di Posta e attacchi di briganti. Una realtà in cui al paesaggio incontaminato e meraviglioso si univano la bellezza della scoperta e l'avventura dell'incognita quotidiana: agli occhi dei viaggiatori stranieri apparivano di seguito le rovine degli antichi, i misteri degli Etruschi, la Valdichiana paludosa, Cortona quasi inaccessibile e il Lago della battaglia.

Intorno al 1846, così veniva descritta Camucia, "... ma ecco Camoscia. Di là questo nome alla casa della Posta. Su v'ha stanze decenti e una bella sala da pranzo. Non vi meraviglia di trovar tanto bene su la pubblica via, il luogo quasi deserto...". Tuttavia quello che più colpisce la fantasia e quindi la penna dei viaggiatori (che sono tutti scrittori o diventano tali per le forti suggestioni del cammino) è la storia antica, il mito e le leggende che si respirano in questa terra: tra le infinite ispirazioni, la battaglia del Trasimeno è senza dubbio la più vivida. Annota Mariana Starke (1818) "È impossibile osservare la campagna tra Passi-

gno e Ossaja senza avvertire ammirazione per la sagacia di Annibale..." e ancora lady Morgan (1819) "... il viaggiatore amante di cose classiche trova argomento di interesse ad ogni piè sospinto e può mettersi a disputare e confutare se Sanguineta e Ossaja siano l'autentico luogo della sconfitta di Flaminio...".

Nataniel Hawthorne (1858) è talmente preso dall'afflato storico che annota "... l'antico campo di battaglia è ancora fecondo di pensieri ed emozioni, sebbene siano secoli che il sangue colà versato ha cessato di far prosperare l'erba e i fiori...". Questi campi di battaglia classici appartengono al mondo intero e ciascuno ha l'impressione che vi abbiano combattuto i propri antenati.

Ed ecco Henry James che intorno al 1873 scrisse per queste terre: "...teorie di spettri indistinti mi tengono compagnia fino a Cortona, la più antica e straordinaria città d'Italia. Probabilmente essa era sede di antica cultura già quando Annibale e Flaminio giunsero allo scontro armato e forse ha guardato in lontananza, dai suoi grigi bastioni, sulle schiere dei combattenti con una certa freschissima di un mondo altrimenti sfumato per sempre e fatto ancora di carrozze e cavalli, locande di Posta e attacchi di briganti. Una realtà in cui al paesaggio incontaminato e meraviglioso si univano la bellezza della scoperta e l'avventura dell'incognita quotidiana: agli occhi dei viaggiatori stranieri apparivano di seguito le rovine degli antichi, i misteri degli Etruschi, la Valdichiana paludosa, Cortona quasi inaccessibile e il Lago della battaglia.

Intorno al 1846, così veniva descritta Camucia, "... ma ecco Camoscia. Di là questo nome alla casa della Posta. Su v'ha stanze decenti e una bella sala da pranzo. Non vi meraviglia di trovar tanto bene su la pubblica via, il luogo quasi deserto...". Tuttavia quello che più colpisce la fantasia e quindi la penna dei viaggiatori (che sono tutti scrittori o diventano tali per le forti suggestioni del cammino) è la storia antica, il mito e le leggende che si respirano in questa terra: tra le infinite ispirazioni, la battaglia del Trasimeno è senza dubbio la più vivida. Annota Mariana Starke (1818) "È impossibile osservare la campagna tra Passi-

gno e Ossaja senza avvertire ammirazione per la sagacia di Annibale..." e ancora lady Morgan (1819) "... il viaggiatore amante di cose classiche trova argomento di interesse ad ogni piè sospinto e può mettersi a disputare e confutare se Sanguineta e Ossaja siano l'autentico luogo della sconfitta di Flaminio...".

Nataniel Hawthorne (1858) è talmente preso dall'afflato storico che annota "... l'antico campo di battaglia è ancora fecondo di pensieri ed emozioni, sebbene siano secoli che il sangue colà versato ha cessato di far prosperare l'erba e i fiori...". Questi campi di battaglia classici appartengono al mondo intero e ciascuno ha l'impressione che vi abbiano combattuto i propri antenati.

Ed ecco Henry James che intorno al 1873 scrisse per queste terre: "...teorie di spettri indistinti mi tengono compagnia fino a Cortona, la più antica e straordinaria città d'Italia. Probabilmente essa era sede di antica cultura già quando Annibale e Flaminio giunsero allo scontro armato e forse ha guardato in lontananza, dai suoi grigi bastioni, sulle schiere dei combattenti con una certa freschissima di un mondo altrimenti sfumato per sempre e fatto ancora di carrozze e cavalli, locande di Posta e attacchi di briganti. Una realtà in cui al paesaggio incontaminato e meraviglioso si univano la bellezza della scoperta e l'avventura dell'incognita quotidiana: agli occhi dei viaggiatori stranieri apparivano di seguito le rovine degli antichi, i misteri degli Etruschi, la Valdichiana paludosa, Cortona quasi inaccessibile e il Lago della battaglia.

Intorno al 1846, così veniva descritta Camucia, "... ma ecco Camoscia. Di là questo nome alla casa della Posta. Su v'ha stanze decenti e una bella sala da pranzo. Non vi meraviglia di trovar tanto bene su la pubblica via, il luogo quasi deserto...". Tuttavia quello che più colpisce la fantasia e quindi la penna dei viaggiatori (che sono tutti scrittori o diventano tali per le forti suggestioni del cammino) è la storia antica, il mito e le leggende che si respirano in questa terra: tra le infinite ispirazioni, la battaglia del Trasimeno è senza dubbio la più vivida. Annota Mariana Starke (1818) "È impossibile osservare la campagna tra Passi-

COME ERAVAMO

Negli appunti di viaggio immagini della nostra terra oltre un secolo fa

gno e Ossaja senza avvertire ammirazione per la sagacia di Annibale..." e ancora lady Morgan (1819) "... il viaggiatore amante di cose classiche trova argomento di interesse ad ogni piè sospinto e può mettersi a disputare e confutare se Sanguineta e Ossaja siano l'autentico luogo della sconfitta di Flaminio...".

Nataniel Hawthorne (1858) è talmente preso dall'afflato storico che annota "... l'antico campo di battaglia è ancora fecondo di pensieri ed emozioni, sebbene siano secoli che il sangue colà versato ha cessato di far prosperare l'erba e i fiori...". Questi campi di battaglia classici appartengono al mondo intero e ciascuno ha l'impressione che vi abbiano combattuto i propri antenati.

Ed ecco Henry James che intorno al 1873 scrisse per queste terre: "...teorie di spettri indistinti mi tengono compagnia fino a Cortona, la più antica e straordinaria città d'Italia. Probabilmente essa era sede di antica cultura già quando Annibale e Flaminio giunsero allo scontro armato e forse ha guardato in lontananza, dai suoi grigi bastioni, sulle schiere dei combattenti con una certa freschissima di un mondo altrimenti sfumato per sempre e fatto ancora di carrozze e cavalli, locande di Posta e attacchi di briganti. Una realtà in cui al paesaggio incontaminato e meraviglioso si univano la bellezza della scoperta e l'avventura dell'incognita quotidiana: agli occhi dei viaggiatori stranieri apparivano di seguito le rovine degli antichi, i misteri degli Etruschi, la Valdichiana paludosa, Cortona quasi inaccessibile e il Lago della battaglia.

Intorno al 1846, così veniva descritta Camucia, "... ma ecco Camoscia. Di là questo nome alla casa della Posta. Su v'ha stanze decenti e una bella sala da pranzo. Non vi meraviglia di trovar tanto bene su la pubblica via, il luogo quasi deserto...". Tuttavia quello che più colpisce la fantasia e quindi la penna dei viaggiatori (che sono tutti scrittori o diventano tali per le forti suggestioni del cammino) è la storia antica, il mito e le leggende che si respirano in questa terra: tra le infinite ispirazioni, la battaglia del Trasimeno è senza dubbio la più vivida. Annota Mariana Starke (1818) "È impossibile osservare la campagna tra Passi-

gno e Ossaja senza avvertire ammirazione per la sagacia di Annibale..." e ancora lady Morgan (1819) "... il viaggiatore amante di cose classiche trova argomento di interesse ad ogni piè sospinto e può mettersi a disputare e confutare se Sanguineta e Ossaja siano l'autentico luogo della sconfitta di Flaminio...".

Nataniel Hawthorne (1858) è talmente preso dall'afflato storico che annota "... l'antico campo di battaglia è ancora fecondo di pensieri ed emozioni, sebbene siano secoli che il sangue colà versato ha cessato di far prosperare l'erba e i fiori...". Questi campi di battaglia classici appartengono al mondo intero e ciascuno ha l'impressione che vi abbiano combattuto i propri antenati.

Ed ecco Henry James che intorno al 1873 scrisse per queste terre: "...teorie di spettri indistinti mi tengono compagnia fino a Cortona, la più antica e straordinaria città d'Italia. Probabilmente essa era sede di antica cultura già quando Annibale e Flaminio giunsero allo scontro armato e forse ha guardato in lontananza, dai suoi grigi bastioni, sulle schiere dei combattenti con una certa freschissima di un mondo altrimenti sfumato per sempre e fatto ancora di carrozze e cavalli, locande di Posta e attacchi di briganti. Una realtà in cui al paesaggio incontaminato e meraviglioso si univano la bellezza della scoperta e l'avventura dell'incognita quotidiana: agli occhi dei viaggiatori stranieri apparivano di seguito le rovine degli antichi, i misteri degli Etruschi, la Valdichiana paludosa, Cortona quasi inaccessibile e il Lago della battaglia.

Intorno al 1846, così veniva descritta Camucia, "... ma ecco Camoscia. Di là questo nome alla casa della Posta. Su v'ha stanze decenti e una bella sala da pranzo. Non vi meraviglia di trovar tanto bene su la pubblica via, il luogo quasi deserto...". Tuttavia quello che più colpisce la fantasia e quindi la penna dei viaggiatori (che sono tutti scrittori o diventano tali per le forti suggestioni del cammino) è la storia antica, il mito e le leggende che si respirano in questa terra: tra le infinite ispirazioni, la battaglia del Trasimeno è senza dubbio la più vivida. Annota Mariana Starke (1818) "È impossibile osservare la campagna tra Passi-

gno e Ossaja senza avvertire ammirazione per la sagacia di Annibale..." e ancora lady Morgan (1819) "... il viaggiatore amante di cose classiche trova argomento di interesse ad ogni piè sospinto e può mettersi a disputare e confutare se Sanguineta e Ossaja siano l'autentico luogo della sconfitta di Flaminio...".

Nataniel Hawthorne (1858) è talmente preso dall'afflato storico che annota "... l'antico campo di battaglia è ancora fecondo di pensieri ed emozioni, sebbene siano secoli che il sangue colà versato ha cessato di far prosperare l'erba e i fiori...". Questi campi di battaglia classici appartengono al mondo intero e ciascuno ha l'impressione che vi abbiano combattuto i propri antenati.

Ed ecco Henry James che intorno al 1873 scrisse per queste terre: "...teorie di spettri indistinti mi tengono compagnia fino a Cortona, la più antica e straordinaria città d'Italia. Probabilmente essa era sede di antica cultura già quando Annibale e Flaminio giunsero allo scontro armato e forse ha guardato in lontananza, dai suoi grigi bastioni, sulle schiere dei combattenti con una certa freschissima di un mondo altrimenti sfumato per sempre e fatto ancora di carrozze e cavalli, locande di Posta e attacchi di briganti. Una realtà in cui al paesaggio incontaminato e meraviglioso si univano la bellezza della scoperta e l'avventura dell'incognita quotidiana: agli occhi dei viaggiatori stranieri apparivano di seguito le rovine degli antichi, i misteri degli Etruschi, la Valdichiana paludosa, Cortona quasi inaccessibile e il Lago della battaglia.

Intorno al 1846, così veniva descritta Camucia, "... ma ecco Camoscia. Di là questo nome alla casa della Posta. Su v'ha stanze decenti e una bella sala da pranzo. Non vi meraviglia di trovar tanto bene su la pubblica via, il luogo quasi deserto...". Tuttavia quello che più colpisce la fantasia e quindi la penna dei viaggiatori (che sono tutti scrittori o diventano tali per le forti suggestioni del cammino) è la storia antica, il mito e le leggende che si respirano in questa terra: tra le infinite ispirazioni, la battaglia del Trasimeno è senza dubbio la più vivida. Annota Mariana Starke (1818) "È impossibile osservare la campagna tra Passi-

gno e Ossaja senza avvertire ammirazione per la sagacia di Annibale..." e ancora lady Morgan (1819) "... il viaggiatore amante di cose classiche trova argomento di interesse ad ogni piè sospinto e può mettersi a disputare e confutare se Sanguineta e Ossaja siano l'autentico luogo della sconfitta di Flaminio...".

Nataniel Hawthorne (1858) è talmente preso dall'afflato storico che annota "... l'antico campo di battaglia è ancora fecondo di pensieri ed emozioni, sebbene siano secoli che il sangue colà versato ha cessato di far prosperare l'erba e i fiori...". Questi campi di battaglia classici appartengono al mondo intero e ciascuno ha l'impressione che vi abbiano combattuto i propri antenati.

Ed ecco Henry James che intorno al 1873 scrisse per queste terre: "...teorie di spettri indistinti mi tengono compagnia fino a Cortona, la più antica e straordinaria città d'Italia. Probabilmente essa era sede di antica cultura già quando Annibale e Flaminio giunsero allo scontro armato e forse ha guardato in lontananza, dai suoi grigi bastioni, sulle schiere dei combattenti con una certa freschissima di un mondo altrimenti sfumato per sempre e fatto ancora di carrozze e cavalli, locande di Posta e attacchi di briganti. Una realtà in cui al paesaggio incontaminato e meraviglioso si univano la bellezza della scoperta e l'avventura dell'incognita quotidiana: agli occhi dei viaggiatori stranieri apparivano di seguito le rovine degli antichi, i misteri degli Etruschi, la Valdichiana paludosa, Cortona quasi inaccessibile e il Lago della battaglia.

Intorno al 1846, così veniva descritta Camucia, "... ma ecco Camoscia. Di là questo nome alla casa della Posta. Su v'ha stanze decenti e una bella sala da pranzo. Non vi meraviglia di trovar tanto bene su la pubblica via, il luogo quasi deserto...". Tuttavia quello che più colpisce la fantasia e quindi la penna dei viaggiatori (che sono tutti scrittori o diventano tali per le forti suggestioni del cammino) è la storia antica, il mito e le leggende che si respirano in questa terra: tra le infinite ispirazioni, la battaglia del Trasimeno è senza dubbio la più vivida. Annota Mariana Starke (1818) "È impossibile osservare la campagna tra Passi-

gno e Ossaja senza avvertire ammirazione per la sagacia di Annibale..." e ancora lady Morgan (1819) "... il viaggiatore amante di cose classiche trova argomento di interesse ad ogni piè sospinto e può mettersi a disputare e confutare se Sanguineta e Ossaja siano l'autentico luogo della sconfitta di Flaminio...".

Nataniel Hawthorne (1858) è talmente preso dall'afflato storico che annota "... l'antico campo di battaglia è ancora fecondo di pensieri ed emozioni, sebbene siano secoli che il sangue colà versato ha cessato di far prosperare l'erba e i fiori...". Questi campi di battaglia classici appartengono al mondo intero e ciascuno ha l'impressione che vi abbiano combattuto i propri antenati.

Ed ecco Henry James che intorno al 1873 scrisse per queste terre: "...teorie di spettri indistinti mi tengono compagnia fino a Cortona, la più antica e straordinaria città d'Italia. Probabilmente essa era sede di antica cultura già quando Annibale e Flaminio giunsero allo scontro armato e forse ha guardato in lontananza, dai suoi grigi bastioni, sulle schiere dei combattenti con una certa freschissima di un mondo altrimenti sfumato per sempre e fatto ancora di carrozze e cavalli, locande di Posta e attacchi di briganti. Una realtà in cui al paesaggio incontaminato e meraviglioso si univano la bellezza della scoperta e l'avventura dell'incognita quotidiana: agli occhi dei viaggiatori stranieri apparivano di seguito le rovine degli antichi, i misteri degli Etruschi, la Valdichiana paludosa, Cortona quasi inaccessibile e il Lago della battaglia.

RIVOLUZIONE NELL'AGRICOLTURA CON LE BIOTECNOLOGIE

BIOTECNOLOGIA E INDUSTRIA



In questi ultimi anni notevoli sono stati i progressi in fatto di tecnica delle biotecnologie sulle piante; anzi si pensa che per la fine del secolo, questa nuova area dell'agricoltura, possa rivalleggiare in termini economici, con alcuni settori dell'industria. Lo sviluppo sarà ancora più accelerato non appena verranno rese note le informazioni sulle tecniche dell'ingegneria genetica applicabile a tutte le forme di vita delle piante oppure non appena le tecniche diverranno sicure e adatte a migliorare alcuni processi fondamentali come la fissazione dell'azoto e il perfezionamento di nuovi biopesticidi. Grazie a queste tecniche sarà possibile ottenere piante capaci di crescere e produrre in terreni aridi, incolti per scarsità d'acqua o per eccesso di salinità, ottenere piante capaci di utilizzare l'azoto atmosferico come fanno attualmente le sole leguminose, ottenere piante resistenti a malattie e insetti e capaci di produrre insetticidi biologici privi di effetti dannosi collaterali. Altri da aggiungere che queste tecniche saranno in grado di fornire piante a più elevata efficienza biosintetica, capaci di produ-

re sostanze a composizione qualitativamente più pregiata per scopi alimentari, come proteine ad alto valore nutritivo oppure materie prime per scopi alimentari, come proteine ad alto valore nutritivo oppure materie prime per scopi industriali, quali gomme, oli, cere, ecc.

Un notevole contributo viene dato nella trasformazione di eccedenze agroalimentari in sostanze organiche utili per le piante e di rivitalizzazione organica dei terreni. È certo che l'industria, in questi casi, non può non partecipare attivamente a queste innovazioni per adeguarsi alle nuove necessità per l'agricoltura per quanto riguarda la produzione di nuovi tipi di concimi o di prodotti diversi da quelli tradizionali. Oggi la produzione agricola si trova ad affrontare due problemi: quella di ridurre i prezzi dei prodotti agricoli e la necessità di risolvere i problemi del rapporto con l'ambiente. Di conseguenza è necessaria una sintesi reale tra l'economia e l'ecologia.

È un dato di fatto che l'innovazione nel settore agricolo è attesa da tutte le parti e il settore da cui ci si aspetta la maggiore rivoluzione è appunto l'applica-

zione delle biotecnologie.

Ma mentre negli altri Stati avvengono degli stanziamenti, nel nostro paese, purtroppo, l'impegno delle industrie nelle biotecnologie per l'agricoltura deve superare problemi di natura organizzativa e finanziaria. Le ricerche nel settore biotecnologico hanno bisogno di un supporto finanziario e di coordinamento da parte dell'attività di ricerca di tipo accademico che sempre procede l'attività di ricerca di tipo industriale.

La ricerca deve essere finalizzata all'esigenza della produzione agricola e quindi la risposta dell'industria a questo problema deve essere la ricerca di un rapporto con le associazioni degli agricoltori. Ci deve essere l'impegno da parte di tutti per mettere in comune le risorse, le capacità progettuali, e stabilire rapporti con la ricerca pubblica.

È vero tutto questo tant'è che grossi gruppi industriali, in questi ultimi anni, hanno concluso degli accordi per avviare un progetto comune di ricerca agrobiologica nel campo delle biotecnologie applicate al settore agricolo, data la grande importanza attribuita a questa area quale fonte di innovazione nelle tecnologie legate alle colture agricole.

In definitiva, sia l'industria nel suo complesso, sia l'industria legata al settore agricolo, hanno tutto l'interesse ad occuparsi in maniera attiva nel settore biotecnologico anche se ciò potrà comportare delle parziali modifiche per quanto riguarda la managerialità, il modello organizzativo nonché lo stesso modo di acquisire nuove risorse conoscitive per incrementare le colture aziendali.

Francesco Navarra



Ho appena ricevuto il "supplemento artigianato dell'Etruria"... mi fa piacere per il signor Valeri, che ne sono convinta è un ottimo parrucchiere... mi spiace però per l'Etruria che considero una testata storica, combattiva e rappresentativa delle nostre tradizioni cortonesi. La stampa locale è una libera tribuna dalla quale la vera voce della terra che rappresenta può esprimersi senza troppe pastoie e correnti politiche, ma è anche - purtroppo - la più fragile economicamente; se è per le difficoltà finanziarie, non approvo, ma capisco che il fine giustifica i mezzi!

Ma perché non provate ad aprire una campagna a sostegno del giornale? Oppure aumentare una o due pagine solo per la pubblicità...?

Ma questo è un compito della amministrazione e non della redazione.

Ma questo è un compito della amministrazione e non della redazione.

Ringraziamo la nostra abbonata Franca Franchi per la tiratina d'orecchio che ci ha fatto; il suo amore per il nostro giornale l'ha giustamente autorizzata a dire quello che pensava.

Per correttezza dobbiamo dire che il supplemento artigianato è stato un primo esperimento, anche in funzione economica. La ringraziamo per la disponibilità per una eventuale campagna a sostegno del giornale ma sarebbe sufficiente, cosa su cui contiamo, che tutti gli abbonati completassero il versamento della quota di abbonamento annuo.

Ma questo è un compito della amministrazione e non della redazione.

Ma questo è un compito della amministrazione e non della redazione.

PANORAMA AGRICOLO

Il "MIST" è un altro importante metodo di radiazione. Si tratta di una tecnica che consente di mantenere invariato il tasso di umidità necessario per la riuscita dell'operazione di taleggio.

Anche il petrolio è di origine vegetale: in un certo senso non è quindi sorprendente che una pianta produca un succo molto simile al gasolio. Si tratta della COPAIFERA, un albero da cui si possono estrarre, più o meno come si faceva per il caucciù dall'albero della gomma, in media 40 litri di gasolio all'anno.

SILVANO non è un nome proprio di persona ben-

si un tipico insetto dei magazzini che spesso si riproduce in numero enorme provocando sensibili perdite di prodotti lasciati da altri parassiti e quindi di per se stessi non arrecano danni diretti, le larve invece rosicchiano i semi aumentando notevolmente le perdite.

Ogni anno 40.000 ettari di buona terra agricola sono sottratti alla produzione e destinati ad attività industriali, commerciali o residenziali aggravando così il disavanzo agro-alimentare con l'estero. Una attiva politica di controllo sarebbe necessaria.

Francesco Navarra

Si è svolta la tradizionale festa a S. Maria Nuova

Anche quest'anno è stata rievocata, nel piazzale di S. Maria Nuova, la festa che un tempo si celebrava in onore della nascita di S. Maria (8 settembre).

La festa aveva il seguente programma:
- ore 16 Rosario e S. Messa
- ore 17 Merenda gratis con porchetta, vino e bibite varie. Giochi popolari.

Tra i giochi:
- Corsa degli insaccati
- Tiro alla fune
- Pentolaccia
- Albero della Cuccagna
- Corsa campestre

Grandi e piccoli, uomini e donne hanno partecipato con entusiasmo ai giochi che si sono trasformati in gare vere e proprie.

Tutti i partecipanti sono stati premiati con oggetti offerti da alcuni commercianti di Cortona che hanno così contribuito alla realizzazione di questa festa.

Tutti gli abitanti di S. Maria Nuova si sono impegnati generosamente e con zelo, riscoprendo il valore di quella festa paesana che per tanti anni era stata dimenticata.

Gli organizzatori hanno anche allestito una "Fiera



di beneficenza" che ha interessato un po' tutti.

Il ricavato di tale iniziativa e le offerte pervenute sono state inviate alla Ven. Confraternita S. Maria della Misericordia a favore della sottoscrizione per l'acquisto di un Ecografo.

Erano presenti alla festa molti cortonesi, alcuni turisti, un gruppo del personale dell'U.N.I.T.A.L.S.I. e alcuni ammalati che hanno trascorso sicuramente un pomeriggio sereno e tranquillo.

Gli organizzatori, tramite il giornale, ringraziano tutti e vi aspettano il prossimo anno.

Franca Paci

Visita d'amicizia ai francesi: 13-19 luglio 1988

XXVII anno del gemellaggio Cortona Chateau Chinon

APPUNTI DI DIARIO - 2

16 luglio

Alle 8.30 ritrovo davanti al comune di Chateau Chinon e partenza, assieme agli amici francesi, per Nevers, dove, alle 11, è fissato un ricevimento presso il Consiglio Generale della Nièvre, che equivale al nostro Consiglio Provinciale di Arezzo.

Si arriva a Nevers circa un'ora dopo e prima di entrare all'hotel du Département, si effettua una rapida visita alla città; centro importante di produzione di ceramiche e porcellane.

Davvero molto bella la cattedrale.

Alle 11 incontro con il presidente del Consiglio generale della Nièvre, M. Bardin.

Assieme agli amici della corale Corradini di Arezzo ascoltiamo i discorsi ufficiali di Signé, Monacchini e Bardin, tradotti con grande precisione da un'interprete debuttante, ma competente e professionale: la foinesse Laura Farnetani, insegnante di lingua francese al Severini di Cortona.

Dopo lo scambio delle medaglie e dei regali tra i due sindaci ed il Presidente del Dipartimento la Corale Corradini offre un omaggio, a splendido sereno proprio a Nevers in occasione del Festival musicale estivo.

Alle 13 pranzo al castello de la Roche, una raffinata cucina locale ed un buon vino trasformano il pranzo ufficiale in una gita "fuoriporta" che vede scatenarsi le ugole di diversi cortonesi contagiati dalla vicinanza di quell'aret della Corradini che pranzano nella sala attigua alla nostra.

Emergono i due Salvicchi (Carlo Umberto, l'assessore e il babbo Angiolino), il Magini ed il sindaco Monacchini, che tengono alto il prestigio degli "italiani, brava gente", come commentano entusiasti i nostri cugini d'oltr'Alpi.

Alle 15 circa, tutti in pullman e via verso Burges per una visita rapidissima alla città di Jacques-Coeur. Si fa in tempo però ad ammirare la splendida cattedrale gotica, seconda soltanto a Notre-Dame di Parigi.

All'andata e al ritorno si viaggia in mezzo ad una pianura senza fine coltivata con immense disese di biondo grano, verde granturco e colza ancora non matura, ma vicina all'essere raccolta.

Alle 20 siamo nuovamente a Chateau Chinon per un buffet alla Casa dei giovani e della cultura. Verso le 21.30 segue uno spettacolo folkloristico presentato dal gruppo locale dei "Galvachers". Seguono musica e danze per tutti. Le danze vengono aperte senza particolari protocolli dal sindaco Monacchini, che "da gli stracci", come suol dirsi, a tutti i presenti.

Scambio di doni tra i due. Quindi breve discorso di Veltro che offre al sindaco di

gine e a M.me Bondeaux i regali portati dalla delegazione per il gemellaggio (un enorme ventaglio cinese per asciugarsi dalle fatiche sofferte in tanti anni al servizio del comitato pro-gemellaggio). Danze e canti si intercalano alle varie portate della tipica cucina francese. Ancora una volta il nostro sindaco suscita l'ammirazione di tutti per le sue alte capacità di danzatore che lo vedono impegnato in tanghi e valzer con M.me Jourdan e con la nostra interprete prof.ssa Laura Farnetani.

Nel pomeriggio visita privata ai laghi Panzécière e Settons. In serata, alle 21, i giovanissimi della delegazione cortonese vanno a ballare in una discoteca in riva al lago Panzécière, ma il nostro pullman, troppo a ziano per simili svaghi, gioca loro un brutto tiro mancino lasciando tutti in un prato, in compagnia delle Charrolais.

Un'improvvisata, solidale azione di "soccorso" organizzata dagli amici francesi riporta gli sfortunati ballerini a letto in casa delle rispettive famiglie ospitanti.

Solo l'auista Giorgio, impossibilitato a ricevere soccorso, dovrà rimanere a guardia del pullman ed attendere la mattina successiva per le riparazioni del caso. Qualcuno imprecava contro il numero 17.

17 luglio

È domenica ed alle 8 una piccola delegazione informale di amici cortonesi guidata dal notaio di Chateau Chinon, M. Jacques Migaud, va alla Santa Messa in una chiesa di campagna vicino alla città. L'abbé Lagrange, parroco di Chateau, felice per la presenza a questa messa domenicale intercala spesso nel rito religioso parti latine a quelle francesi. Al momento dell'omelia ricorda addirittura l'Italia centro mondiale del cattolicesimo e Santa Margherita da Cortona.

Al termine in omaggio alla presenza cortonese intona una canzone alla Madonna in lingua italiana, appresa, come ci dice, durante un pellegrinaggio a Lourdes effettuato insieme a cattolici dello stesso paese.

Alle 9 visita a piedi alla parte vecchia e nuova di Chateau (meritevoli d'attenzione i nuovi edifici dell'armata di terra e del liceo professionale). Alle 9.30 quasi tutti i cortonesi, accompagnati dagli amici francesi, si ritrovano al "Museo del settennario". Si tratta di un vecchio convento religioso, restaurato nel suo stile architettonico sempre, quasi medievale, che raccoglie ora la collezione unica dei regali ricevuti da François Mitterand durante il suo primo mandato presidenziale. Ci sono anche i regali ricevuti dal presidente Pertini, dal sindaco di Venezia, Rigo, e dal sindaco di Roma, Veltroni.

Alle 11 tutti in piazza Notre-Dame, dove i sindaci Signé e Monacchini depongono una corona di fiori al monumento ai caduti di Chateau durante l'ultima guerra.

Gli inni nazionali vengono eseguiti dalla banda musicale dei pompieri.

A mezzogiorno gran pranzo ufficiale offerto dal comune nei locali della vecchia mensa scolastica, ora adibita a ristorante e sala feste comunali. Al tavolo d'onore siedono, assieme ai due sindaci, Veltro, M.me Bondeaux, Menzini e l'abbé Lagrange, M.me Jourdan, sottoprefetto locale, il colonnello Campagna, comandante della locale caserma dell'esercito francese e i due sindaci vicini: M. Girard e M. Gautrain, il primo di Chateau campagna ed il secondo di Arleuf.

Discorsi ufficiali di Signé e Monacchini, che ricordano l'importanza storica del nostro gemellaggio e collegano questa iniziativa ai primi passi percorsi dai popoli europei verso l'integrazione che vedrà il suo attuale apice nelle nuove normative economiche del 1992; augurandosi altresì che presto arrivi anche l'integrazione politica cui tanto tiene il presidente francese, Mitterand.

Scambio di doni tra i due. Quindi breve discorso di Veltro che offre al sindaco di

gine e a M.me Bondeaux i regali portati dalla delegazione per il gemellaggio (un enorme ventaglio cinese per asciugarsi dalle fatiche sofferte in tanti anni al servizio del comitato pro-gemellaggio). Danze e canti si intercalano alle varie portate della tipica cucina francese. Ancora una volta il nostro sindaco suscita l'ammirazione di tutti per le sue alte capacità di danzatore che lo vedono impegnato in tanghi e valzer con M.me Jourdan e con la nostra interprete prof.ssa Laura Farnetani.

Nel pomeriggio visita privata ai laghi Panzécière e Settons. In serata, alle 21, i giovanissimi della delegazione cortonese vanno a ballare in una discoteca in riva al lago Panzécière, ma il nostro pullman, troppo a ziano per simili svaghi, gioca loro un brutto tiro mancino lasciando tutti in un prato, in compagnia delle Charrolais.

Un'improvvisata, solidale azione di "soccorso" organizzata dagli amici francesi riporta gli sfortunati ballerini a letto in casa delle rispettive famiglie ospitanti.

Solo l'auista Giorgio, impossibilitato a ricevere soccorso, dovrà rimanere a guardia del pullman ed attendere la mattina successiva per le riparazioni del caso. Qualcuno imprecava contro il numero 17.

Alle 7.30 tutti in piazza Notre-Dame con le valigie in mano, pronti a lasciare il Moran. Saluti, baci e qualche lacrima, ma poi tutto si rasserenò perché il nostro autobus non è stato riparato e la partenza viene rimandata di un'ora: il tempo di trovare un pullman locale disponibile ad accompagnarci fino a Nizza dove l'Agenzia Polvani ci farà trovare un nuovo mezzo di trasporto turistico.

Ci si risulterà ancora una volta e quindi via verso Avignone dove arriviamo e pranziamo, vicino al palazzo dei Papi, verso le 12.30.

Sull'"autoroute" per Avignone osserviamo tutti con aria preoccupata le 4 grandi ciminiere della centrale nucleare di Montlamar, che vela no l'azzurro del cielo con dense nuvole di bianco vapore acqueo.

Il nostro pittore Enzo Olivastri per rassicurare gli amici ci invita ad osservare le vigne della zona tutte coltivate a vitigni alti non più di 30/50 cm., commentandoci: "sono miniviti speciali, riprodotte apposta in queste dimensioni

S. Margherita s.a.s.

SUPERMERCATO DUEMILA

Specialità alimentari

Consegne a domicilio

Cortona - Via Nazionale, 10 - Tel. 62150

Supermarket A&O

Vieni da noi e lasciati premiare

Molesini Cortona (Ar)

BIANCO VERGINE VALDICHIANA E VINO ROSSO DI CORTONA

Li potete acquistare direttamente presso

CANTINA SOCIALE DI CORTONA

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/603483

Orario di vendita:
8/13 - 15/18
Sabato 8/12

Servizio di Bar e Banchetti a domicilio - il centro del caffè

Bar Signorelli

Via Nazionale, 2
di Rosal Benito & C. Tel. 0575/603.075 Cortona

club moda MARY

PER IL TUO ABBIGLIAMENTO

CORTONA Piazza Repubblica 2
Tel. 0575/603538

In cammino e in ascolto

Linguaggio duro?

"Questo linguaggio è duro chi può intenderlo?"

Perché i tuoi discepoli, Signore, definiscono l'Eucarestia "linguaggio duro"?

Cosa può esserci di duro in quel po' di pane e di vino che ci portano il sapore dell'eterno?

Dici forse compromissione? ...coinvolgimento? Dici che l'Eucarestia è offerta della propria vita per ogni fratello?

Un momento Signore, ripeti con calma, ti prego. Ho capito bene: offerta della mia vita per ogni mio fratello?

Ora so, Signore, di poter ripetere con i tuoi discepoli: questo linguaggio è duro, che cosa faccio?

Quante volte anche per noi vivere fatti e situazioni della vita quotidiana è linguaggio duro che richiede di saper donare qualcosa di noi stessi anche quando non ne abbiamo nessuna voglia, o ci chiede di abbandonare i nostri progetti, i sogni di tutta una vita su noi stessi, sui nostri figli, su ciò che abbiamo di più caro perché la vita ci porta altrove, la tua volontà Signore, ci chiede altre cose che non sappiamo dove ci porteranno e che ci chiedono solo l'abbandono della fede: ci chiedono di vivere la realtà dell'Eucarestia.

Sono i momenti in cui dobbiamo fare una scelta ulteriore della fede perché anche noi, come gli apostoli, Tu ripeti: "Volete andarvene anche voi?"

È una domanda questa che richiede una riscoperta: occorre far presente qui, ora, ciò che Tu sei stato e sei per la nostra vita personale.

In questo momento scompare ogni nostro appoggio e rimaniamo soli di fronte a te ...

La nostra fede è forse legata a certi tradizionalismi: la Messa della domenica, la confessione a Pasqua e a Natale, la processione annuale, la festa del patrono ... Sono forse queste le nostre "abluizioni farisaiache" con le quali ci siamo ormai messi il cuore in pace.

Forse anche noi facciamo parte di quel popolo che sa onorarti con le labbra ma il cui cuore è lontano da te perché la nostra vita non sa parlare di te e anche noi finiamo per insegnare dottrine umane.

C'è bisogno di un salto: occorre saper trovare dentro di noi le motivazioni della fede, altrimenti che senso ha continuare perché abbiamo sempre fatto così!

Signore, occorre conoscerti, ma non per sentito dire. Simon Pietro alla tua domanda, risponde: "Signore da chi andremo? ... noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio".

Forse, Signore, alla nostra fede manca il senso della necessità di te perché molte altre cose ci sono necessarie: manca quella conoscenza di te che avviene nell'intimo del nostro cuore e che ci fa dire: credo che Tu sei il Dio della mia vita e ci fa porre di nuovo, ogni giorno, la nostra mano nella tua che attende.

Le sorelle clarisse

Suor Chiara presidente della Assemblea delle Clarisse toscane

Apprendiamo che le Suore Clarisse Toscane hanno celebrato la loro assemblea triennale con la partecipazione delle città di: Arezzo, Cortona, Pistoia, Fiesole, Firenze, Lucca, San Casciano V.P., Sansepolcro, Siena.

Al termine della discussione per varie iniziative prese o di programmazione, l'assemblea, all'unanimità ha eletto la nuova presidente, la Dottoressa Suor Chiara Stucchi Superiore del Monastero di Cortona. Ci congratuliamo con la eletta per l'alta carica ricevuta con i migliori auspici e auguri.

F.B.

CASA della SEDIA

di RONTI MARIA TERESA in ISOLANI MOBILIFICIO

Zona P.I.P. VALLONE (0575) 67.256 - 67.514
52042 CAMUCIA - Cortona (Arezzo)

Ivo Camerini

Errata Corrige

Nella prima parte pubblicata nel numero 15 dell'Etruria del 1 settembre c.a. vi è un'inversione di testi avvenuta durante il montaggio per cui la lettura esatta va fatta riportando il titolo "15 lu glio" e successive quattro righe subito dopo la nona riga della terza colonna partendo dall'alto, sotto il titolo.

Da parte di un medico della USL 24

Lettera "semiseria" al ministro della Sanità

In questi ultimi tempi si è molto parlato di problemi di ristrutturazione del servizio ospedaliero della USL 24. Polemiche campanilistiche hanno esasperato gli animi di diverse parti in causa e sono sfociate addirittura in una denuncia del comune di Castiglion Fiorentino contro il comitato di gestione dell'USL Valdichiana Est, come riferito dai titoloni della Nazione di fine agosto.

L'Etruria non vuole entrare nei meandri delle segrete cose politiche, ma, conoscendo il valore professionale dei medici operanti nella USL 24, ha chiesto agli attori veri di ogni servizio ospedaliero cosa effettivamente pensino dell'attuale situazione determinata dalla ristrutturazione degli ospedali di Valdichiana.

Dopo molti dinieghi e diverse risposte del tipo: "Non spetta a noi medici entrare in queste discussioni riservate ai circoli politici", il cronista ha scoperto invece che, pur sotto un'aria pacata, serena e "dottoressa" questi professionisti della USL 24 si sono fattivamente interessati alla questione scrivendo, addirittura, una lettera "semiseria" al Ministro della Sanità, Donat Cattin.

La lettera, velatamente

anonima, immagina un dialogo telefonico diretto con il Ministro. Va letta con grande attenzione, perché sotto il taglio un po' ironico delle battute si cela l'amarezza di chi, professionalmente competente, avendo in mano la responsabilità diretta della salute degli ammalati vede ancora una volta confuse le sacrosante ragioni del cittadino con gli interessi delle varie botteghe partitiche. Ah!... Ah!... Sempre "cattivi" questi partiti politici. No, per carità! I partiti sono tutti "bravi e buoni", ma i loro dirigenti si dimenticano troppo spesso della dimensione etica, "superiore" del far politica per praticare senza scrupoli, anzi con vera arte del cinismo, le strade deteriori della politica stessa. Cioè privilegiare gli interessi di parte sugli interessi generali. Ma qui ci fermiamo riportando di seguito il testo integrale della lettera "semiseria", perché non vogliamo essere accusati di simpatie radicali; anche se le espressioni di cui sopra si sentono ormai in ogni luogo praticato dalla società civile e noi le abbiamo raccolte come naturale introduzione alla lettura della missiva scritta da un medico della USL 24 al signore della Sanità italiana. (Obs)

Quest'anno, a parere non soltanto mio, si è trattato di una settimana veramente piacevole quanto utile. Le giornate iniziano, dopo la colazione, con le preghiere mattutine dirette da Don Giuseppe Tremori, presidente locale dell'Unione; la mattinata prosegue, dopo qualche momento di relax passato a chiacchiere sul bel piazzale della chiesa, con una specie di centro di interesse, o meglio, di un colloquio su vari argomenti sol-

canterini provetti, quanto soprattutto dal cuore degli ammalati. Dopo la cena seguiva un momento riempito in diversi modi; l'ultima sera si è toccato il massimo quando alcuni del personale hanno improvvisato una vera e propria festa natalizia con tanto di albergo e presepio vivente!

Relax al sole mattutino

canterini provetti, quanto soprattutto dal cuore degli ammalati. Dopo la cena seguiva un momento riempito in diversi modi; l'ultima sera si è toccato il massimo quando alcuni del personale hanno improvvisato una vera e propria festa natalizia con tanto di albergo e presepio vivente!

Relax al sole mattutino

Relax al sole mattutino

Sottoscrizione per un ecografo da donare alla Chirurgia dell'Ospedale di Cortona

Si ricorda che le somme possono essere versate come appresso:

c/c postale n. 14249528 intestato a Confraternita S.M. della Misericordia Cortona.

c/c bancario n.2847 presso la Banca Popolare di Cortona sede centrale e presso le agenzie di Camucia e Terontola.

c/c bancario n.3325 presso la Cassa di risparmio di Firenze agenzia di Cortona.

c/c bancario n.1042 presso Cassa di risparmio di Firenze agenzia di Mercatale.

c/c bancario n. 3502 presso Cassa di risparmio di Firenze di Camucia.

Oppure presso gli Uffici Amministrativi della Misericordia siti in via Darano n. 17. Il piano (dalle ore 10.30 alle ore 12.30) mediante inio di assegni al recapito sopradetto.

RIEPILOGO

DELLE CIFRE

Versamenti a questa Confraternita:

UN'ESPERIENZA CON L'U.N.I.T.A.L.S.I.

UNA SETTIMANA VERAMENTE SPECIALE

levati dai cappellani. Il pranzo era un ottimo momento per fare conoscenza tra gli ammalati, personale ed assistiti; il pomeriggio cominciava un po' tardi, a causa della sonnolenza provocata dalle bravissime cuoche. La prova dei canti e la preparazione alla Messa movimentavano così il trascorrere del tempo; la S. Messa diventava il momento più partecipato della giornata. I canti risultavano graditissimi per l'impegno profuso, non tanto dai

levati dai cappellani. Il pranzo era un ottimo momento per fare conoscenza tra gli ammalati, personale ed assistiti; il pomeriggio cominciava un po' tardi, a causa della sonnolenza provocata dalle bravissime cuoche. La prova dei canti e la preparazione alla Messa movimentavano così il trascorrere del tempo; la S. Messa diventava il momento più partecipato della giornata. I canti risultavano graditissimi per l'impegno profuso, non tanto dai

levati dai cappellani. Il pranzo era un ottimo momento per fare conoscenza tra gli ammalati, personale ed assistiti; il pomeriggio cominciava un po' tardi, a causa della sonnolenza provocata dalle bravissime cuoche. La prova dei canti e la preparazione alla Messa movimentavano così il trascorrere del tempo; la S. Messa diventava il momento più partecipato della giornata. I canti risultavano graditissimi per l'impegno profuso, non tanto dai

levati dai cappellani. Il pranzo era un ottimo momento per fare conoscenza tra gli ammalati, personale ed assistiti; il pomeriggio cominciava un po' tardi, a causa della sonnolenza provocata dalle bravissime cuoche. La prova dei canti e la preparazione alla Messa movimentavano così il trascorrere del tempo; la S. Messa diventava il momento più partecipato della giornata. I canti risultavano graditissimi per l'impegno profuso, non tanto dai

levati dai cappellani. Il pranzo era un ottimo momento per fare conoscenza tra gli ammalati, personale ed assistiti; il pomeriggio cominciava un po' tardi, a causa della sonnolenza provocata dalle bravissime cuoche. La prova dei canti e la preparazione alla Messa movimentavano così il trascorrere del tempo; la S. Messa diventava il momento più partecipato della giornata. I canti risultavano graditissimi per l'impegno profuso, non tanto dai

levati dai cappellani. Il pranzo era un ottimo momento per fare conoscenza tra gli ammalati, personale ed assistiti; il pomeriggio cominciava un po' tardi, a causa della sonnolenza provocata dalle bravissime cuoche. La prova dei canti e la preparazione alla Messa movimentavano così il trascorrere del tempo; la S. Messa diventava il momento più partecipato della giornata. I canti risultavano graditissimi per l'impegno profuso, non tanto dai

levati dai cappellani. Il pranzo era un ottimo momento per fare conoscenza tra gli ammalati, personale ed assistiti; il pomeriggio cominciava un po' tardi, a causa della sonnolenza provocata dalle bravissime cuoche. La prova dei canti e la preparazione alla Messa movimentavano così il trascorrere del tempo; la S. Messa diventava il momento più partecipato della giornata. I canti risultavano graditissimi per l'impegno profuso, non tanto dai

levati dai cappellani. Il pranzo era un ottimo momento per fare conoscenza tra gli ammalati, personale ed assistiti; il pomeriggio cominciava un po' tardi, a causa della sonnolenza provocata dalle bravissime cuoche. La prova dei canti e la preparazione alla Messa movimentavano così il trascorrere del tempo; la S. Messa diventava il momento più partecipato della giornata. I canti risultavano graditissimi per l'impegno profuso, non tanto dai



Il sorriso di Luigino

ce, che ha altro da pensare invece della sua ultima tentazione. Sta salvando il mondo, lo salva anche attraverso i fratelli infermi.

Ora, quando penso a tanti giovani della mia età che si preoccupano soltanto di far passare il tempo il più in fretta possibile, non mi scandalizzo più di tanto: non hanno mai guardato l'Amore negli occhi. Ma per chi cerca qualcosa di vero, in mezzo a tante cian-

Maurizio abbraccia Don Alvaro Bardelli



Relax al sole mattutino

guardo di un infermo.

La prima volta che feci un servizio ad un ammalato - ero proprio a S. Egidio - mi sentii la persona più meschina della terra, pensavo di aver sciupato la mia vita fino allora, ma avevo scoperto Cristo, quello inchiodato sulla cro-

Giuseppe Piegai

CASA FONDATA NEL 1880

Pinot di Pinot

SELEZIONE DI VITIGNI PINOT D'ITALIA
PRODOTTO IN ESCLUSIVA DA
F. GANCIA & C.
VINO SPUMANTE SECCO
FERMENTAZIONE NATURALE
F. GANCIA & C. S.p.A. - CANELLI (ITALIA) 14101 AT
BRUT - ALCOL 11% VOL. - 75 cl e

RISTORANTE
"IL CACCIATORE"
di Vinciarelli Enzo

Via Roma, 11/13 - Tel. 0575-603252 - 52044 Cortona (Ar)

G.S. Terontola: R. Cangeloni è il nuovo allenatore

Quest'anno quando l'allenatore del Terontola Romizi non ha accettato l'incarico di allenare la squadra, il presidente Biagiotti e il D.S. Ferri di sicuro in accordo con gli altri componenti la dirigenza del Terontola hanno deciso di proporre la guida della squadra a Cangeloni Rolando, forse un po' perché amici del medesimo, ma soprattutto visti i buoni risultati che ha ottenuto in ben 10 anni come allenatore del settore giovanile del Cortona Camucia, dove l'impegno profuso è stato ripagato da tante soddisfazioni.

Ricevuta la proposta, sentiti i dirigenti del C.C. ha accettato di provare una esperienza nuova, cioè di allenare la "I squadra".

Non è stata certo una scelta a caso, infatti era consapevole di trovare una squadra ben organizzata conoscendo l'ottimo lavoro fatto dal precedente allenatore, che l'aveva portata allo spargio (perso) per la prima categoria Umbra. Una squadra formata da ragazzi che in parte Cangeloni aveva già allenato nei giovanili del C.C. e che quindi conosce come caratteristiche. La scelta se è stata difficile non è stata per il fatto che dispiace sempre lasciare una società dove uno ha lavorato bene e con soddisfazione per dieci anni ma sotto l'impegno per l'esperienza nuova aleggia anche lo stimolo per una verifica personale.

I problemi per un allenatore che crede nella formazione del giovane come uomo oltre che come calciatore ci sono sicuramente di più nell'allenare i ragazzi, perché c'è da trovare l'impostazione del ruolo e abituare il giovane a certi carichi di lavoro in relazione alla giovane età; i problemi che si trovano nell'allenare squadre dilettanti "grandi" si ricollegano a riportarli in "condizioni" e alla responsabilità dei punti eventualmente mancanti oltre a quelli che ci sono in relazione a buoni rapporti tra allenatore e calciatori.

Le prospettive per questo campionato del Terontola sono abbastanza buone; di certo i tifosi si aspettano un anno alla grande dopo aver mancato per un soffio la promozione in prima categoria.

Del resto però la squadra è stata rinnovata per ben 5/11 e perciò l'obiettivo primario sarà quello di disputare un buon campionato cercando di far divertire i tifosi che saranno vicini con un ottimo gioco.

Gli allenamenti sono stati effettuati con un programma impeccabile; ha detto l'allenatore: "Abbiamo fatto due settimane consecutive dove nella pri-

ma con una corsa lenta e di distanza si è cercato di mettere a posto l'apparato cardiocircolatorio, aumentando le quantità ed il volume dei capillari.

Una seconda settimana con ripetute corse sulla distanza medio-lunga per arrivare alla resistenza alla fatica. Mi sono meravigliato e allo stesso tempo rimasto soddisfatto dell'impegno profuso da una squadra di dilettanti; nonostante gli impegni di lavoro hanno risposto con volontà e precisione alquanto professionali.

La verità delle due partite in 48 ore è stata soddisfacente, a Pobandino in Umbria il risultato è stato di 1-1 con reti di Rocco e pareggio dei locali nel finale, a Cortona contro la Under 18 di Lodovichi, vittoria per 2-1 con reti di Calussi e Tavanti e di Meoni nel finale su rigore per il C.C. C'è stata poi un'alta settimana dove sono state effettuate ripetute corse sulla distanza più breve per dar modo di sviluppare quella velocità che nel mio modo di impostare la squadra è fondamentale verranno effettuate altre amichevoli per cercare l'amalgama

Portieri: Vazzana, Nannotti; difensori: Lunghini, Guerrini, Roccati, Fattorini, Brusconi, Messini, Marchesini, centrocampisti: Antonini Euro e Massimo, Migliacci, Chirici, Graziani, Tauci, Ferri; attaccanti: Rocco Calussi, Tavanti. Allenatore: Cangeloni Rolando; presidente: Biagiotti Livio; D.S.: Ferri Mario.

Riccardo Fiorenzuoli

Il Cortona-Camucia riparte - Promozione

Dopo una tanto sofferta da evitare e da non ripetere quest'anno è certamente quello di creare intorno alla squadra un ambiente teso e pieno di bistici.

Purtroppo, spesso, i mali del C.C. non sono solo di ordine tecnico ma interni alla squadra e alla società; quando qualcosa non funziona non c'è armonia e serenità tutto diventa più difficile portando a conseguenze inaspettate e sgradevoli.

Anche i tifosi avranno, come d'altronde lo hanno sempre, un ruolo importante; non è giusto seguire la squadra solo quando arrivano i risultati, bisogna stare vicino a giocatori e dirigenti e far sentire il proprio interesse nel momento in cui le cose non funzionano come si vorrebbe e soprattutto è giusto criticare ma le critiche devono essere costruttive; le polemiche finì a se stesse non portano alcun risultato. Quindi nell'aspettare che il campionato abbia inizio per verificare le reali possibilità di questa squadra non ci rimane che augurare un grosso "in bocca al lupo" a Mister Piccinelli, a tutti i giocatori e a tutti i dirigenti in testa il suo presidente Tiezzi.

Mammoli Fabrizio

Simpatica scolaresca a Cortona

Sono da poco tornati nelle loro abitazioni danesi un gruppo di 13 alunni che in Italia diremmo frequen-

ro onore e per l'aiuto prestato loro durante tutto il soggiorno. Le signore ringraziano

inoltre il Centro Cultura Sud Europeo in Danimarca per l'ausilio datogli prima e durante i corsi in Italia.



tano con passione e spirito giovanile l'Università della Terza Età.

Le abbiamo conosciute per caso al Bar Unica; erano un gruppo di signore, della "terza età", ma con uno spirito che avrebbe fatto invidia al miglior ventenne.

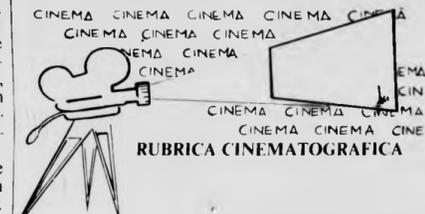
La nostra conversazione casuale si è sviluppata con la signora Ann Langhans. La simpatia di quella situazione non prevista ci ha portato a chiedere precisazioni sullo scopo di questo corso di studio in Cortona.

Abbiamo così saputo che la signora Anita Martensen è professoressa in Cucito e Stilista di moda. Insegna in Danimarca ad un gran numero di allievi ed insegnanti; organizza sfilate di moda con successo.

La Martensen era già stata a Cortona due volte, ha trovato questa città per la sua antica ed interessantissima storia di arte e cultura, ideale sia per svolgere corsi da stilista che come punto di appoggio per organizzare in Toscana viaggi con l'obiettivo di visitare aziende di abbigliamento e case di moda.

La signora Ann Langhans prima di andare a vivere in Danimarca ha vissuto vari anni a Firenze ove si è occupata di pubbliche relazioni ed ha curato l'exportazione di moda italiana nei paesi nordici.

Il primo gruppo di "alunni" è stato per un certo periodo a Cortona ed ha ottenuto un successo tale che molte di queste persone intendono ritornare in Cortona con le proprie famiglie. La simpatica conversazione si è conclusa con un invito da parte loro a che attraverso le righe del nostro giornale potessero ringraziare l'Azienda di Soggiorno per il bellissimo ricevimento organizzato in lo-



a cura di Romano Scaramucci

Come sempre, a settembre, riprendiamo la nostra rubrica.

Settembre, cinematograficamente parlando, è anche il mese della Mostra del Cinema di Venezia che, come sempre, si svolge tra una polemica e l'altra, non importa se vera o costruita apposta per far vendere meglio il prodotto, (vedi il discorso e discutibilissimo film di Scorsese "L'ultima tentazione di Cristo"). Interessanti i tre film italiani in corso: "Caro Gorbaciov" di Lizzani, "La leggenda del Santo Bevitore" di Olmi, "Gli invisibili" di Squitieri.

Andiamo a vedere

LA LEGGENDA DEL SANTO BEVITORE - Italia 1988 - Regia di Ermanno Olmi con Rutger Haver, Anthony Quayle, Sandrine Dumas.

Lo stesso autore definisce il suo film "una parabola un po' favolosa e un po' fantastica" che racconta la vicenda di Andreas ex-minatore alcolizzato uscito di prigione. Incontra un uomo che gli presta duecento franchi. Con questa somma Andreas riscopre, per le strade di Parigi, una vita nuova, si incontra con il suo passato, la donna per la quale aveva ucciso. Ma non durerà molto, Andreas non sfugge al proprio destino e muore nella sacrestia della Chiesa dove avrebbe dovuto saldare il suo debito di duecento franchi.

Romano Scaramucci

ottica

Contattologia
Ferri & C
Controlla sempre la tua vista
CORTONA Via Nazionale, 27
CAMUCIA Via Matteotti, 43